PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅔ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 20 Gennaio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11692

Giornata calma nei Balcani.

L'Italia tratta con la Turchia per la restituzione delle isole.

Trattative italo-turche per il Dodecaneso

ROMA 19 (N). La «Tribuna», in un articolo in cui esamina la presente situazione internazionale, dice che nulla vi è di sostanzialmente nuovo. Le Potenze non hanno ancora notificato alla Grecia le deliberazioni prese in merito al tracciato della frontiera greco-albanese; sicchè finora la Grecia ufficialmente ignora il confine meridionale albanese. La «Tribuna» aggiunge che continuano le trattative diplomatiche fra l'Italia e la Turchia a proposito dei risarcimenti che la Turchia ci deve per l'inadempienza del trattato di Losanna, inadempienza che ci ha costretto, come è noto, a tenere il Dodecaneso con spese non indifferenti ed a fronteggiare un residuo di resistenza turca in Cirenaica. I «pourparlers», tanto diplomatici quanto finanziari, continuano normalmente sull'argomento, e il fatto che l'Inghilterra, a mezzo della sua agenzia ufficiosa, ha fatto sapere che essa rivolge con simpatia la sua attenzione ai desideri dell'Italia, ammettendo il principio del risarcimento che ci è necessario invocare, ha prodotto nell'opinione pubblica italiana la migliore delle impressioni.

La commissione di controllo chiede truppe ed invita Essad a ritirarsi

La Turchia protesterà per le isole

PARIGI 19 (N). Il «Temps» ha da Vallona:

E' ufficialmente noto che l'Austria-Ungheria e l'Italia presentemente si rifiutano di mandare truppe in Albania. La commissione di controllo voleva esprimere solo la domanda che almeno una parte, circa 500 uomini, fossero presi dalla guarnigione di Scutari e fossero mandati in direzione di Tirana. Due navi da guerra italiane si trovano presso Brindisi pronte a salpare per le acque albanesi, se la situazione peggiorasse.

Il «Temps» reca inoltre da Vallona: Tutti i membri della commissione di controllo hanno ricevuto dai loro Governi istruzioni quasi identiche, che essi hanno esaminato oggi. La commissione è presentemente dell'opinione che essa non potrebbe prendere in mano con utile le redini del Governo, finchè il pascià Essad resta il padrone di Durazzo. La commissione ha incaricato un delegato albanese di recarsi da Essad per invitarlo a ritirarsi dal Governo. Non è dubbio che Ismail Kemal ha pregata la commissione di subentrargli negli affari di governo, ma è del pari non dubbio che Ismail Kemal, nelle sue dichiarazioni pubbliche, assicura di non aver fatto una simile proposta.

Lo stesso «Temps» dice di avere da fonte autoritativa da Costantinopoli che la Porta non è stata ancora informata ufficialmente della decisione delle grandi Potenze circa la questione della aggiudicazione delle isole dell'Egeo. Qualora questa aggiudicazione fosse, in riguardo di Chio e Mitilene, contraria agli interessi ottomani, allora il Governo turco è risoluto a protestare energicamente per far valere i propri diritti. L'ufficio stampa ha proibito ai giornali turchi di discutere questioni militari.

Dichiarazioni ufficiose viennesi sulla situazione in Albania

BERLINO 19 (N). Al corrispondente dell'Agenzia Wolff si sono fatte da parte ufficiosa viennese queste dichiarazioni:

Non v'è alcun motivo d'inquietudine finchè fra le grandi potenze non esistono disaccordi, e questi disaccordi difatti non vi sono. Le notizie provenienti da parte greca di disordini in Albania non sono esatte. Non è vero che Essad sia in marcia su Elbassan, e sono false le notizie della fuga di notabili albanesi che si sarebbero rifugiati su territorio greco. V'è bensì una forte propaganda a favore di Essad, ma non è fatta colla violenza, e neppure collo scopo di procacciare ad Essad la dignità di principe d'Albania. Piuttosto Essad mira a procacciarsi la maggiore influenza possibile, per potere con maggior successo sostenere il principe di Wied, di cui egli ritiene urgentissimo l'arrivo data la disposizione d'animo in paese.

In quanto ad Ismail Khemal la sua corrispondenza con persone compromesse scoperta dal Tribunale di guerra ha dato argomento a rimostranze. Ismail Khemal rispose di voler dimettersi qualora non si avesse più fiducia in lui. Siccome le potenze non hanno preso alcuna decisione in merito, egli è da considerarsi effettivamente ancora come presidente del governo provvisorio. Del resto il suo ritiro non avrebbe maggiore importanza di quello d'un qualsiasi altro personaggio politico notevole, giacchè manca solo poco tempo all'arrivo del principe di Wied, il quale poi formerà un nuovo Gabinetto.

In quanto all'evacuazione dell'Epiro da parte dei greci è bensì vero che essa non avverrà pel termine stabilito, ma la Grecia, com'è noto, ha già iniziato lo sgombero, e ha fatto anche delle dichiarazioni soddisfacenti, cosichè le potenze tollereranno un certo ritardo.

Gli interessi dei giovani turchi paralleli a quelli degli ambasciatori secondo un amico di Essad

DURAZZO 19 (N). Hassan Prischtina, l'amico intimo di Essad, dichiarò ad una domanda di un giornalista, di sperare che le relazioni degli albanesi con i giovani turchi andranno migliorando, essendo egli convinto che gli interessi di entrambi sono paralleli. Noi coltiveremo l'amicizia con la Bulgaria anche in avvenire a vantaggio di ambedue i paesi, ciò che però non esclude che noi possiamo avviare rapporti d'amicizia tra noi e gli altri Stati balcanici. Nei territori che si trovano sotto il governo di Essad regna ordine perfetto. Sotto il dominio turco erano a deplorarsi in quelle regioni settimanalmente dieci fino a venti omicidi, ed ora al massimo tre, ed i colpevoli trovano la meritata punizione.

I conflitti intorno ad Elbassan sarebbero finiti

VALLONA 19 (N). Da ieri non si sono più avuti conflitti intorno ad Elbassan, giacchè nei recenti combattimenti i ribelli sono stati respinti e in parte dispersi. Gli abitanti dei dintorni di Elbassan si sono presentati in città ed hanno dichiarato di essere stati costretti dagli insorti a prender parte ai combattimenti, ma che essi stessi non nutrono alcuna ostilità contro la città e contro il Governo provvisorio.

La Francia per prestare denaro domanda garanzie di pace

PARIGI 19 (N). Venizelos, il presidente del Consiglio greco, sta trattando a Parigi circa l'assunzione di un prestito di 250 milioni di franchi.

Il Governo francese non è contrario agli sforzi di Venizelos; però fa dipendere l'ammissione del prestito e la quotazione in Borsa da condizioni non solo finanziarie, ma anche politiche. La Francia, cioè, comprende la potenza che le dà nel momento attuale la sua qualità di finanziere, sente che essa le assicura un posto vero e proprio di arbitro nelle contese balcaniche e poichè essa ha esposti nei Balcani alcuni miliardi, vuole assolutamente per ora la pace. E sono garanzie per la pace quelle che la Francia chiede oggi alla Grecia prima di darle i 250 milioni ed eguali garanzie chiederà alla Turchia, dalla quale anzi probabilmente, poi che le stanno molto a cuore gli interessi della Grecia, domanderà impegni più precisi. E' probabile che il pascià Giavid non potrà ottenere i 700 milioni che cerca senza una serie di impegni che rassicurino la Francia che quei milioni non saranno spesi per opere guerresche contro la Grecia. Ma... le parole volano sempre e ovunque, e gli scritti rimangono in diplomazia fino al momento in cui non si crede opportuno di dimenticarli. Giacchè la morale internazionale è ben cosa diversa da quella privata. Quale sicurezza potrà avere la Francia che i denari prestati non serviranno a scopi militari e politici? L'episodio della dreadnought brasiliana comperata dalla Turchia con denari francesi contro l'interesse della Francia, da una parte mostra quanto poco affidamento la Grecia possa fare sulla Francia, d'altra parte dimostra quanto facilmente i denari prestati si mutino in armamenti. L'episodio cioè è atto a creare e a prolungare diffidenze. Si può immaginare quanto valore abbiano dei patti o degli impegni sorti tra reciproche diffidenze dei contraenti. Nè certo Venizelos, che pur tiene in gran pregio l'amicizia francese, è uomo da legare alla Francia la politica greca. E se egli si potesse convincere a ciò sarebbe convinto del contrario il re Costantino, le cui simpatie per la Triplice alleanza sono manifeste. Epperò sembra che se anche la Francia otterrà impegni e promesse, queste e quelli potranno svanire col gioco delle complicazioni e delle competizioni internazionali.

Il presidente della Repubblica offrì oggi una colazione intima al presidente del Consiglio greco, Venizelos. Vi assistette anche il presidente del Consiglio, Doumergue.

Ufficiali germanici in Turchia

BERLINO 19 (N). Il maggiore Kiesten del reggimento di ulani di Chemnitz, promosso di recente nello stato maggior generale, entrerà col 1. febbraio, col consenso dell'imperatore Guglielmo e del re di Sassonia, nel servizio della Turchia. Egli sarà nominato comandante del primo reggimento di cavalleria a Costantinopoli e nell'autunno assumerà la direzione della scuola per ufficiali di cavalleria, che dovrà essere eretta ancora entro l'anno corrente. Nel corso dei prossimi mesi entreranno al servizio della Turchia pure altri ufficiali germanici.

Qui ci si mostra soddisfatti della soluzione avuta dalla questione della missione militare germanica in Turchia in seguito alla nomina del maresciallo Limann a ispettore generale degli istituti militari. Giacchè il generale Bronsart von Schellendorf è stato nominato sottocapo dello stato maggior generale e data la circostanza che il ministro della guerra Enver pascià ha assunto anche la carica di capo dello stato maggior generale, così il vero capo dello stato maggior generale sarà precisamente il generale Bronsart von Schellendorf.

L'organizzazione dell'esercito greco

ATENE 19 (N). L'arruolamento delle reclute nei territori della nuova Grecia avverrà subito dopo l'erezione degli uffici di reclutamento, dei quali ne saranno aperti sei in Macedonia e due nell'Epiro. Il corpo d'esercito modello che sarà agli ordini del generale francese Eydoux si comporrà delle divisioni di Larissa, Atene e Calcide. Quindici ufficiali dalle altre guarnigioni saranno trasferiti nel corpo d'esercito modello per il completamento della loro educazione.

Il Governo greco oltre alle quattro torpediniere ordinate in Inghilterra ne ordinerà altre quattro al cantiere «Vulkan» di Stettino.

La lotta elettorale in Bulgaria

SOFIA 19 (N). Tutti i partiti politici hanno iniziato una vivace agitazione per le imminenti elezioni del Sobranje. Col 1.o febbraio p. v. si toglierà lo stato d'assedio nella nuova Bulgaria, affinchè le elezioni possano essere eseguite anche in quei territori. Il Governo spera, estendendo in tal modo il diritto elettorale anche ai nuovi territori, di assicurarsi una maggioranza sufficiente al Sobranje. L'arbitro nel conflitto di confine serbo-bulgaro pronuncerà nei prossimi giorni il suo lodo, che, a quanto si assicura, sarà favorevole alla Bulgaria.

Una falsa notizia su una nota serba per l'Albania

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: «Oggi l'incaricato d'affari di Serbia presentò una nota verbale, nella quale il Governo serbo, prospettando i danni che alla Serbia derivano dalla irrequietezza dell'Albania, e richiamandosi alla nota precedentemente rimessa dal Governo serbo alle cancellerie delle grandi potenze, torna a proporre l'occupazione internazionale dell'Albania da parte della Russia, Francia, Inghilterra, Germania, Austria-Ungheria ed Italia. La nota conclude affermando che solo in tal modo è possibile garantire la sicurezza, la tranquillità e lo sviluppo del nuovo Stato».

La legazione reale serba si è affrettata a pubblicare un comunicato ufficioso con cui smentisce categoricamente la notizia pubblicata dal giornale della sera e dichiara che la legazione serba non ha presentato assolutamente alcuna nota riguardante l'Albania.

E difatti il «Giornale d'Italia», in una successiva edizione, dichiara che ha assunto informazioni tanto alla Consulta quanto alla legazione di Serbia, e che gli risulta che la notizia della nota da parte dell'incaricato d'affari serbo... è priva di fondamento.

Anche la «Tribuna» smentisce la voce che l'incaricato di affari serbo, signor Mihailovic, abbia presentato alla Consulta una nota verbale circa l'Albania.

Anche l'ambasciata ottomana ha oggi una smentita da fare e comunica: Si è attribuito al Governo ottomano l'intenzione di voler fare uno scambio di qualcuna delle isole detenute dall'Italia contro certe altre occupate dalla Grecia. Questa voce è completamente inesatta.

Asquith partito improvvisamente per l'Inghilterra

LONDRA 19 (N). Secondo un dispaccio da Nizza, il presidente dei ministri inglese, Asquith, è ripartito iersera per Londra. Questa partenza improvvisa dà adito alle più svariate congetture.

L'Italia affretta l'allestimento della sua nuova flotta

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia», in un articolo riguardante l'azione del ministro della marina, contrammiraglio Millo, per il programma navale, dice che l'on. Millo mise in opera ogni suo sforzo per accelerare i nuovi allestimenti e le navi in costruzione, cattivandosi la piena e volonterosa adesione dei suoi collaboratori. I ritardi non possono imputarsi all'attuale ministro, poichè essi ebbero origine sopratutto nella impreparazione della nostra industria navale in un momento storico in cui essendo parso di aver trovato un tipo di nave immutabile nella dreadnought, tutte le nazioni furono trascinate in una febbrile gara negli armamenti navali. Passando ad esaminare le condizioni attuali delle nostre navi monocalibro, che per antonomasia si chiamano «dreadnoughts», il «Giornale d'Italia» rileva che noi abbiamo già pronta la «Dante Alighieri»; fra un paio di mesi saranno pronte la «Giulio Cesare» e la «Leonardo da Vinci»; alla fine di quest'anno lo sarà la «Cavour» ed al principio del 1915 il «Duilio», ed alla fine dello stesso anno la «Andrea Doria». Se le provisioni si realizzeranno facendo un confronto fra i tempi che saranno occorsi dall'impostazione della nave all'allestimento si nota già un progresso accentuato nelle navi più recenti e meno sensibile negli altri. Con la «Duilio» e la «Doria», per cui non sarà trascorso il periodo di tre anni dall'impostamento all'allestimento, avremo guadagnato tanto da mettere quasi alla pari con le nazioni più progredite. L'Inghilterra che è alla testa allestisce in media in due anni ed un quarto le sue navi; la Germania che la segue in tre anni e due mesi; la Francia si è situata tra l'Inghilterra e la Germania; in quanto all'Austria-Ungheria, per completare i raffronti, si nota che la «Viribus Unitis» è costruita ed allestita in 26 mesi, in trentatrè la «Tegetthoff», la «Prinz Eugen» in trenta, in trentotto o quaranta il «Santo Stefano». Da noi si lavora per stringere quanto più possibile i tempi in modo da fare almeno scomparire i ritardi nelle due navi più recenti. In complesso nel 1915 avremo sei dreadnoughts armate con 77 cannoni da 305. l'Austria ne avrà quattro armate di 48 cannoni da 305, la Francia 4 con 8 cannoni da 305 e 3 con 30 da 340, che ascenderanno di un balzo a ben dodici nel 1916 con 48 cannoni da 305 e 95 da 340. Il ministro Millo che si trova a tu per tu con le industrie per contratti di varie centinaia di milioni, si propone di difendere strenuamente gli interessi dell'erario contro qualsiasi eccessiva pretesa e di fare nello stesso tempo quanto più presto e meglio sia possibile. Nel 1917 si avranno pronte almeno tre nuove grandi navi. Si crede che sia voto ardente del ministro Millo di poter per la stessa data o poco dopo preparare una quarta nave. Il «Giornale d'Italia» conclude: L'on. Millo merita che gli sia dato credito. Miracoli non ne potrà fare, ma tutto quello che si potrà avere da una volontà ferma, da una intelligenza sintetica e risoluta, da un'alta coltura professionale, da un grande amore per l'armata, dal giovane ministro lo avremo.

ROMA 19 (V). In seguito alle sollecitazioni date dal ministro della marina, contrammiraglio Millo, la fabbricazione dei cannoni da 305 che serviranno per l'armamento delle dreadnoughts in costruzione è stata accelerata. Mandano stasera dalla Spezia che sono giunti gli ingegneri Orlando Wickers ed i sindaci della società Wickers-Terni recandosi allo stabilimento, dove terranno un'adunanza. Domani dallo stabilimento Wickers-Terni uscirà il primo cannone da 305 e su un pontone sarà trasportato al balipedio della Castagna per le esperienze di collaudo.

LE MESCHINE CONDIZIONI della Camera Austriaca

VIENNA 19 (N). Domani la Camera terrà di nuovo seduta per occuparsi della discussione della relazione sul compromesso della commissione mista riguardante la riforma dell'imposta rendita personale. Si assicura che verrà mantenuta la proposta di un'aggiunta a quel compromesso nel senso già noto. I cristiano-sociali, secondo la «Neue Freie Presse», sembrano essersi accorti delle conseguenze che potrebbe avere la loro tendenza a favorire i loro interessi elettorali comunali col creare intoppi al disbrigo della novella all'imposta sulla rendita personale. Allorchè sabato una deputazione di impiegati mosse rimproveri ai capi dei cristiano-sociali per aver presentato la nota proposta d'aggiunta al compromesso, ritardando così l'applicazione della prammatica di servizio, i capi cristiano-sociali risposero molto dimessamente che quella proposta d'aggiunta non era partita da loro, bensì era dovuta a un'iniziativa dell'Unione nazionale tedesca. Naturalmente nei circoli di questa Unione si è tanto meno edificati di questo giuocare a scaricabarile praticato dai cristiano-sociali, inquantochè, com'è noto, la proposta d'aggiunta fu concordata solo dopochè i cristiano-sociali avevano perfino minacciato di fare ostruzione contro la discussione delle proposte della commissione mista. Quantunque taluni partiti abbiano già cambiato parere circa l'opportunità di questa proposta d'aggiunta, è tuttavia probabile che questa nella seduta di domani sia mantenuta. D'altro canto non è escluso - dice la «Neue Freie Presse» - che Stürgkh faccia qualche tentativo di distogliere i cristiano sociali dalla loro opposizione contro il compromesso raggiuntosi fra le deputazioni delle due Camere. La Camera dei Signori dal canto suo, come hanno dichiarato ripetutamente alcuni senatori più influenti, insiste affinchè le deliberazioni della commissione mista siano approvate invariate da ambedue le Camere. Quindi il Senato declinerebbe ogni ulteriore trattativa per un nuovo compromesso. Da parte dei senatori è già stata definita come assolutamente inaccettabile la proposta d'aggiunta avanzata da taluni partiti della Camera dei deputati. Il presidente della Camera, dott. Sylvester, nel suo colloquio di stamane col conte Stürgkh ha ritratto l'impressione che il Governo nel momento presente non abbia l'intenzione d'eliminare il Parlamento, ma piuttosto sia inclinato ad attendere fino al termine estremo, il quale per il piano finanziario giungerà, causa l'imposta sull'acquavite, fino al 1. febbraio.

Oggi il capo degli agrari czechi Stanek si è recato dal presidente della Camera dott. Sylvester per protestare perchè nell'ultima conferenza dei capigruppo il dott. Steinwender aveva trattato gli agrari czechi di monelli. Sylvester disse di sapere di questo incidente dai giornali. Stanek dichiarò di dover esigere soddisfazione, altrimenti il suo partito sarebbe costretto a trarne le conseguenze.

La Dieta slovena.

LUBIANA 19 (N). La Dieta della Car[illegible] domani, sarà convocata appena per la fine di questo mese in seguito alle difficoltà subentrate nella situazione parlamentare.

LA LEGGE SULLA STAMPA alla Camera Ungherese

Barabas contro l'irredentismo rumeno

BUDAPEST 19 (N). Continua alla Camera dei deputati la discussione sul progetto di legge sulla stampa (Vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Barabas dice: E' molto strana la preferenza assicurata ai giornali delle varie nazionalità, specialmente alla stampa rumena, dal nuovo progetto. L'oratore, dopo avere discusso il problema delle nazionalità dice, che il popolo rumeno è un popolo serio, calmo e tutto dedito al lavoro, ma che i suoi demagoghi ed agitatori, coi quali appunto ebbe a trattare il presidente dei ministri, rinnegano all'estero la nazione ungherese. L'oratore cita in proposito molti casi concreti.

Il vicepresidente Szasz ammonisce l'oratore a non divagare.

Barabas: Sotto l'attuale triste regime, il cui primo rappresentante è appunto il vicepresidente...

Il vicepresidente Szasz chiama all'ordine l'oratore.

Barabas: Di fronte al procedere del presidente non mi resta altro che rinunciare alla parola.

Szasz chiede alla Camera, se debba assegnare alla Commissione d'immunità il preopinante per le ingiurie da lui scagliate al presidente.

La Camera assente.

Tisza presenta un progetto di legge relativo al trattato arbitrale con la Svizzera.

Prossima seduta domani.

Tisza e la convenzione finanziaria ungaro-croata

ZAGABRIA 19 (N). Nei circoli bene informati si crede che una delle principali conseguenze della visita del conte Tisza a Zagabria sarà una modificazione della convenzione finanziaria ungaro-croata, nel senso che per gli affari autonomi croati, anzichè i 20 milioni come finora, si destineranno in avvenire 40 milioni.

Concessioni di Tisza ai rumeni

VIENNA 19 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Si dice che il Governo ha permesso a 12 giornalisti rumeni e a 4 giornalisti serbi che erano stati espulsi, di ritornare in Ungheria. Questo permesso sarebbe già una concessione compresa nel patto stipulato fra il conte Tisza e i rumeni.

IL PROSSIMO MESSAGGIO DI WILSON

WASHINGTON 19 (N). Si prevede che il messaggio del presidente Wilson al congresso sarà letto martedì e si riferirà alla legislazione contro i «trusts», conterrà la proibizione di costituire compagnie senza il consenso della commissione commerciale, l'interdizione di accumulare le direzioni di parecchie compagnie in una direzione sola, il regolamento da parte della commissione di commercio dell'edizione dei valori ferroviari. Il presidente Wilson raccomanderà che le riforme sieno introdotte con spirito amichevole.

Dissapori russo-germanici?

Contro le limitazioni poste dall'Austria all'emigrazione

BERLINO 19 (N). I giornali della Germania meridionale pubblicano la notizia sensazionale che sono risultati dissensi nelle relazioni tra la Germania e la Russia e questi dissensi sarebbero talmente gravi che negli alti circoli si fa valere addirittura una vera sfiducia contro la Russia. A questo offuscamento delle relazioni tra la Russia e la Germania avrebbe pure voluto alludere il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg allorchè nel suo recente discorso parlò ripetutamente di tempi molti seri che sarebbero imminenti per la Germania e che gli procurano notti insonni.

Di fronte a questa asserzione si dichiara all'agenzia Hirth da parte ufficiale che la situazione politica non dà motivo ad apprensioni e che è subentrato un generale rilassamento delle condizioni internazionali. Il cancelliere dell'impero con le sue parole voleva alludere sempre alla situazione politica interna.

Durante la discussione del bilancio dell'agricoltura alla Camera prussiana dei deputati il ministro dell'agricoltura occupandosi delle imminenti disposizioni della Russia e dell'Austria-Ungheria per la limitazione dell'emigrazione di operai agricoli disse che al Consiglio dell'impero austriaco è stato presentato un disegno di legge in seguito ai noti fatti verificatisi presso le società di navigazione, che mira non solo alla protezione degli emigranti (che anche la Prussia non potrebbe che approvare) - ma anche una restrizione dell'emigrazione transitoria. Il Governo germanico si è messo a contatto con il Governo austriaco e vi è fondata speranza che le disposizioni per l'emigrazione dell'Austria saranno stilizzate in forma che anche la Germania possa far conto sulla necessaria affluenza di operai migratori dalla vicina monarchia danubiana.

Nel regio teatro della Commedia ieri durante la rappresentazione della commedia «Colbert» di Paolo Heyse avvenne una piccola dimostrazione in nesso ai fatti di Saverne. Nel quarto atto, allorchè si parla delle relazioni tra il militare e i borghesi, e uno degli attori dice: «Allora non esistevano singole classi privilegiate», il pubblico proruppe in applausi entusiastici durati alcuni minuti.

LA MORTE DI FILIPPO CARCANO

MILANO 19 (N). Stasera alle 9.30 dopo lunga agonia è morto il pittore Filippo Carcano. Aveva 73 anni, essendo nato nel 1840. La sua morte è stata appresa con profondo dolore da tutta Milano artistica che apprezzava in Carcano il pittore degli sconfinati orizzonti vanienti in brume di sogno. Il mondo artistico lombardo prepara all'illustre artista onoranze solenni.

La morte del generale Picquart

PARIGI 19 (N). Sulle cause della morte del generale Picquart si hanno i seguenti particolari: Il generale Picquart che ora era comandante del corpo d'esercito di Amiens, due giorni fa durante una rivista ebbe la disgrazia di cadere da cavallo battendo la testa contro il suolo ghiacciato. Pareva che egli avesse riportato solo una ferita leggera esteriore, alla quale non fu data particolare importanza. Ma nella notte da sabato a domenica andò peggiorando. Si chiamarono tre medici e la diagnosi fu di una crisi uremica. Alla mezzanotte da domenica a lunedì il paziente cadde in istato comatoso e la morte sopravvenne stamane alle 5, mentre il generale era privo di sensi. I funerali che seguiranno senza l'assistenza del clero saranno celebrati ad Amiens e dopo la salma sarà trasportata a Parigi per essere cremata.

L'abate Lemire dimissionario

PARIGI 19 (N). Alla Camera il presidente lesse uno scritto dell'abate Lemire, il quale depone la carica di vicepresidente della Camera. La lettura di questa lettera fu accolta dalla Sinistra con vivi applausi.

Il divieto d'emigrazione per il Brasile nel 1911

ROMA 19 (N). E' stata pubblicata la decisione della quarta sezione del consiglio di Stato per il ricorso presentato dalle compagnie di navigazione: Generale, Lloyd Italiano, Italia e la Veloce avverso al provvedimento preso dal ministero degli esteri (commissariato di emigrazione), col quale si vietava nel 1911 il trasporto di emigranti con le linee dirette per il Brasile. Il provvedimento fu a lungo discusso dalla stampa dei due paesi, ed ebbe un'eco al Parlamento. La quarta sezione del consiglio di Stato con l'accennata decisione ha ritenuto che valendosi della disposizione dell'articolo 13 della legge 31 gennaio 1901, il commissariato potesse limitare le patenti di vettore accordato alle compagnie di navigazione nel senso di escludere dalla patente stessa la linea diretta Napoli-Brasile ed hanno reietto i ricorsi delle compagnie vettrici.

Decesso. FIUME 19 (N). Il marchese Edoardo Pallavicini è morto stasera in seguito ad una polmonite. Egli era presidente della Banca ungherese di credito, della pilatura di riso di Fiume e di molte altre società.

Morta assiderata.

VILLACO 19 (N). Ieri mattina fu trovata morta assiderata sulla scala della sua abitazione la signora Giulia Crusiz da Trieste.

L'elezione della presidenza della Camera di Commercio

Iersera si tenne l'annunciata seduta della Camera di commercio, indetta per l'elezione della Presidenza. Dei 48 consiglieri erano presenti 45; e la sala era affollata di pubblico desideroso di assistere a questo atto della Camera di commercio, dopo la vivace campagna avutasi nella stampa.

Presiede il vicepresidente cav. Giovanni de Scaramangà, il quale, constatato il numero legale, comunica che il verbale dell'ultima seduta non potè essere distribuito per ragioni tecniche (lo sciopero dei tipografi).

Escher: In quanti siamo?

Pres.: Prima della votazione avremo da trattare altri argomenti e così daremo tempo ai ritardatari di venire. Comunica che gli on. Di Demetrio, Callisto Cosulich e Alfonso Danese hanno scusato la loro assenza.

Commemorazioni.

Pres.: Commemora con calde e affettuose parole la morte del compianto comm. Giorgio Minas, membro corrispondente della Camera ed emerito direttore dei Magazzini Generali. Enumera le benemerenze e l'attività proficua del defunto nonchè le onoranze disposte dalla Presidenza e dalla Deputazione di Borsa. Invita la Camera a manifestare il proprio cordoglio. (La Camera assorge).

Commemora quindi il decesso di Nicolò Sorrentino, che fu membro della Camera dal 1902 al 1911 e che si ritirò per motivi di salute. Il defunto emerse specialmente per il grande sviluppo dato all'industria della pietra. Invita la Camera a manifestare mediante alzata il suo cordoglio. (La Camera assorge).

Le dimissioni del comm. Edmondo Ricchetti.

Pres.: Comunica che il comm. Edmondo Ricchetti, per ragioni di salute, si dimise non solo da Presidente, ma anche da membro della Camera, e ciò con lettera indirizzata all'on. cav. Massimiliano Brunner. Enumerate le pregevoli qualità del dimissionario, che faceva parte della Camera dal 1899 e che nel 1912 fu eletto presidente, propone d'inviargli un dispaccio che contenga la viva espressione di rimpianto della Camera. (La Camera approva). Al posto lasciato vacante dal comm. Ricchetti subentra, in base al regolamento, il sig. dott. Arnoldo de Frigyessy che viene presentato all'assemblea.

L'elezione del presidente.

Si procede all'elezione del presidente, secondo le norme regolamentari. Il vicesegretario dott. Garavini fa la chiama dei consiglieri per ordine alfabetico e ciascuno dal suo posto si reca a deporre la scheda nell'urna. Fungono da scrutatori gli on. Moll e ing. Ziffer. Vengono deposte 45 schede. Lo spoglio, brevissimo, dà questi risultati: 24 schede portano il nome del cav. Giovanni de Scaramangà. Scoppia un lungo, interminabile applauso, accompagnato da grida di: «Viva Scaramangà». 20 schede portano il nome del cav. Massimiliano Brunner e una scheda bianca. Nuovi applausi all'indirizzo dell'eletto, il quale dice:

Il discorso del presidente.

Accetto l'onorifico incarico. Nei momenti di lotta si riconoscono i sinceri amici ed esprimo loro la mia profonda riconoscenza. In questo incarico a me dato io vedo una prova della loro fiducia. I miei ringraziamenti sono rivolti tanto ai colleghi della Camera che vollero accordarmi i loro suffragi, quanto agli altri amici. Non esporrò un programma dettagliato di lavoro, bensì farò una rapida esposizione sulle nostre condizioni economico-commerciali.

L'anno testè decorso è stato un anno di [illegible] litiche che lo travagliarono, un anno di crisi economica. La nota caratteristica di questo periodo critico è data dalla straordinaria carestia di denaro, particolarmente sensibile per il fatto che le complicazioni politiche coincidevano con un periodo di forte congiuntura industriale. Questa congiuntura favorevole è stata poi repentinamente interrotta per dar luogo ad una depressione economica che perdura tuttora. Dopo la conclusione della pace nei Balcani ed in seguito alla generale depressione industriale la liquidità del denaro va gradatamente aumentando; ma i forti bisogni finanziari degli Stati e dei Comuni lungamente repressi e che devono finalmente venir soddisfatti, non permettono ancora che tale liquidità si manifesti in proporzioni maggiori.

In quanto alle condizioni economiche ed industriali possiamo già ora constatare varii sintomi d'un lento miglioramento e abbiamo fondato motivo di sperare che - salvo complicazioni impreviste - questo miglioramento possa essere progressivo. Giova però dire che la nostra piazza ha in complesso sofferto meno delle altre degli effetti della crisi. Imperocchè a paralizzare lo sviluppo meno favorevole dei commerci e delle industrie servì l'andamento assai favorevole e lo sviluppo straordinario della navigazione. La navigazione è divenuta oggi uno dei più importanti fattori della nostra vita economica e merita la più intensa attenzione della nostra Camera. E avremo largo campo di addimostrare il nostro interessamento per i vari urgenti problemi la cui risoluzione oramai s'impone nel campo marittimo. La legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile si è dimostrata insufficiente, e armatori e cantieri chiedono d'accordo una dotazione più liberale per i premi di esercizio e di costruzione.

Ma anche i servizi di linea, per quanto lodevolmente ampliati negli ultimi tempi, abbisognano di un'ulteriore intensificazione e di un completamento che tenga conto dell'incremento del traffico, specialmente in uscita, e delle condizioni fatte all'estero alla concorrenza.

E quindi non soltanto i servizi lloydiani dovranno accomodarsi alle mutate condizioni del traffico, ma anche una serie di nuove linee dovranno avvicinarsi a quella situazione ideale che avremo soltanto allora quando il nostro porto sarà congiunto mediante linee nazionali dirette con tutti i principali mercati mediterranei e d'oltremare.

Non dimenticheremo pure l'imminente inaugurazione del canale di Panama, che ci consiglia di prepararci a tempo al fine di non esser del tutto esclusi da quei traffici che indubbiamente avranno vita dalla nuova costellazione creata da questa nuova strada mondiale.

Nè il lavoro marittimo può concepirsi staccato dal porto, dal quale esso si diparte e nel quale esso ha termine. E qui la Camera, collaborando colla Commissione ai traffici, dovrà dedicare ogni cura a quel migliore assetto dei nostri mezzi portuali che sta nei desideri di tutti e che non è stato ancora possibile di raggiungere pienamente per ragioni tecniche e di spazio. Urgerà di guadagnare al movimento nuovi spazi coperti, sollecitando la costruzione di nuovi hangars e magazzini nel porto di S. Andrea, F. G., l'ampliamento dei magazzini ferroviari, l'arredamento del porto con macchinari speciali per il movimento delle merci di massa, come carboni, granaglie, ecc. Il problema più difficile che si presenta qui alla Camera si è quello della divisione del traffico fra i due porti, con riguardo speciale

al bisogni dell'esportazione, che reclama insistentemente hangars speciali per i servizi di linea. Dal punto di vista del movimento portuale anche la questione delle comunicazioni fra i due porti acquista principale importanza. Nell'interesse dello sgravio del porto, sarà poi opportuno di esercitare le più energiche insistenze a favore della costruzione di quel magazzino di smistamento ad Opicina, donde ci attendiamo la sistemazione migliore degli imbarchi.

Nè fra le opere la cui erezione dovremo reclamare nel porto, potranno far difetto quelle dirette a provvedere agli alloggi per gli emigranti. La Camera si è bensì occupata dell'argomento, ma non possiamo registrare un risultato soddisfacente delle nostre pratiche che dovranno perciò essere continuate. Tanto più che il movimento dell'emigrazione promette di assumere crescente importanza per il nostro porto. Egli è perciò che la Camera reclama con insistenza la promulgazione d'una legge sull'emigrazione e saluta anche con intimo compiacimento la restituzione della competenza in affari d'emigrazione al Ministero del commercio, naturalmente chiamato a tutelare i vitali interessi del traffico connessi col fenomeno migratorio.

Sarà dovere della Camera di farsi tutrice degli importanti interessi del commercio della piazza, conscia che particolarmente il commercio proprio dà pegno di continuità di sviluppo e di maggiore beneficio alla economia del paese. Questo commercio proprio noi dovremo difendere da ogni minaccia, come quella dei noli cumulativi per la Dalmazia, che abbiamo strenuamente, ma purtroppo inutilmente, combattuti e la cui attivazione è già decisa.

Sarà nostro compito di scalzare l'erroneo concetto dell'industria dell'interno che tende a sopprimere il commercio intermedio, dovremo invece dirigere la nostra attività a convincere gli industriali che soltanto con l'aiuto di un forte commercio proprio l'industria può mantenersi forte e può sviluppare la propria attività esportatrice.

La rinnovazione dei trattati di commercio metterà a disposizione una serie di importantissimi, vitali problemi riflettenti i commerci e le industrie della nostra città.

I rilievi in proposito e i lavori di preparazione assunti dalla Sede centrale delle Camere, occuperanno nei prossimi anni intensamente l'attività della Camera. Si avrà così, speriamo, occasione di concorrere ad abbattere o per lo meno mitigare un sistema di protezionismo agrario ad oltranza, che è già stato di grave danno per lo sviluppo delle relazioni commerciali coi nostri mercati di consumo ed ha provocato un pregiudizievole rincaro di tutti i generi di prima necessità.

A tanto maggior ragione ci attendiamo una più efficace tutela degli interessi dei ceti produttivi, inquantochè le nuove leggi d'imposta ancora in discussione, portano fortissimi aggravi al commercio e all'industria. La progettata novella alla legge sulle imposte dirette oltre ad un forte aumento dei tassi d'imposta, sanziona anche la ispezione dei libri, contro la quale la nostra Camera si è espressa ripetutamente. Vogliamo sperare che le cautele che verranno adottate per tale ispezione varranno a mitigare i danni temuti.

Il lavoro della Camera si estende a tutti i rami d'attività economica della piazza. Ed è certo che commercio, navigazione e industria - tanto la grande che la piccola industria il cui benessere sta tanto a cuore a noi tutti - potranno aspirare in ugual misura alla tutela dei loro interessi da parte nostra.

L'esperienza del passato ha dimostrato che la soluzione delle principali questioni che ci interessano viene oltremodo facilitata da contatti personali diretti colle altre Camere consorelle e colle autorità centrali. Gioverà quindi rendere più intensi i nostri rapporti coll'Ufficio centrale delle riunite Camere di commercio e coi varii dicasteri onde far meglio conoscere i nostri bisogni e dare il necessario rilievo ai nostri interessi, ma anche, ove fosse il caso, onde dissipare malintesi che sorgessero a nostro sfavore.

Reputo doveroso in fine di esprimere i ringraziamenti più vivi a tutti gli Enti e le persone che hanno assistito la Camera nel disbrigo delle sue mansioni, alle autorità comunali e statali, alla stampa cittadina, alle amministrazioni e corporazioni colle quali abbiamo mantenuto nel corso dell'anno rapporti d'ufficio e che hanno voluto facilitare in ogni guisa il nostro compito. Così sieno pure ringraziati particolarmente gli egregi nostri rappresentanti ai consigli industriale, ferroviario e doganale, alla commissione ai traffici, Cassa di Risparmio, ai quali tutti dobbiamo viva riconoscenza.

Dai brevi cenni precorsi risulta chiara la gravità del compito che attende la Camera e la preziosa somma di interessi affidata alla rappresentanza commerciale.

Da questa coscienza scaturisce il caldo appello che all'inizio della nostra attività nel nuovo anno dirigo a tutti i colleghi, di accingerci con forze concordi al lavoro, evitando di portare in seno alla Camera questioni che esorbitino dalla nostra sfera d'azione, particolarmente questioni politiche che da qualunque parte provvengano, devono restare estranee al nostro consesso (nuovi e prolungati applausi).

Negreponte: Siccome la Camera non è preparata per l'elezione del vicepresidente e del presidente provvisorio, propone che venga rimandata ad una prossima seduta.

Pres.: Rileva che in base al regolamento le nomine della Presidenza non si possono scindere, però, se il sig. Commissario governativo è d'accordo, si può interrompere l'odierna seduta e rimandarla ad una prossima sera.

Il commissario governativo cons. Scarpa è d'accordo e il presidente toglie la seduta.

★

L'ampio e denso discorso-programma, pronunciato iersera dall'on. Scaramangà, è il più bel commento che potesse esser fatto alla seguita sua elezione. Fino, cioè, dal suo primo atto, sbandito dal neoeletto presidente ogni pensiero che non sia d'azione, affermata e documentata con volontà lucida e precisa, tracciato e proclamato un indirizzo ch'è il solo cui possa conformarsi una cosciente rappresentanza d'interessi economici, in una moderna città commerciale e industriale qual'è Trieste.

Tali le caratteristiche del discorso e dell'uomo, e perchè tali le caratteristiche dell'uomo, così caldo e fattivo il fervore onde quanti furono sereni testimoni e collaboratori dell'opera da lui fornita, vollero e propugnarono il suo elevamento al supremo ufficio della Camera, al quale naturalmente lo designavano il posto e la funzione che furono suoi fino a ieri.

Intorno a una candidatura di tal natura e di tal valore doveva fatalmente aggrupparsi una maggioranza, perchè appunto, come tante volte rilevammo, la designazione dell'uomo usciva dalla logica delle cose, come usciva da una visione chiara e sicura degli interessi congiunti, o meglio subordinati, a una tranquilla ed armonica attività della Camera; dalla consapevolezza dei doveri dell'equità, della correttezza e della coerenza del nostro consesso commerciale verso sè medesimo. Doveva formarsi e affermarsi una maggioranza, perchè anche se non fossero sussistite le indicazioni precise e impegnative dei fatti e delle manifestazioni già seguite in suo favore, l'uomo sarebbe stato tale ad ogni modo da non poter esser lasciato in disparte dove occorressero mente acuta, fibra salda, animo aperto al soffio della modernità e quello spirituale contatto con la città, le sue istituzioni e il suo ardore di sviluppo e di progresso, senza del quale la Camera di commercio si ridurrebbe al destino di un organo amputato del corpo che l'alimentava per averne alimento.

Con l'elezione di ieri s'inizia per la nostra Camera di commercio un'êra nuova: la città vi guarda con piena, sicura fiducia, e si attende che più nulla venga a turbare la concordia dei voleri nella sola azione che a quel consesso incombe: l'azione obiettiva per la tutela e lo sviluppo delle condizioni richieste dalla nostra vita di lavoro.

La commemorazione di A. Gazzoletti
all'Università popolare

Ferdinando Pasini commemorerà domani a sera l'illustre poeta trentino Antonio Gazzoletti all'Università popolare.

Questa commemorazione doveva tenersi già l'anno scorso: senonchè le feste gazzolettiane di Trento, dove il Pasini pronunciò per la prima volta il suo lodato discorso, e la chiamata che egli ebbe a Milano e a Torino per ripeterlo in quei circoli letterari, coincidettero con la chiusura del periodo accademico dell'Università popolare. Fu rimandata dunque a quest'anno la serata celebrativa del poeta forte e gentile, a cui Trento diede i natali e Trieste gli anni più lieti e fecondi della sua vita, mentre l'una e l'altra l'accesero di quel purissimo sentimento d'italianità, che ne temprò il bel carattere nella realtà e nella poesia.

Di Ferdinando Pasini a Trieste è già elogio il nome; del suo discorso, le ammirazioni che suscitò dove fu letto finora sono auspici del pieno consentimento che esso avrà anche tra noi.

E certo, per le vive e commosse memorie che il nome del Gazzoletti ridesta nella città nostra, affollato sarà il pubblico che converrà ad ascoltare.

La conferenza, come fu detto, si terrà nella sala del Conservatorio Tartini, in via Giosue Carducci 28.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Cesare Chierego, dai cognati avv. Ugo e Lisetta Trevisini cor. 20; dai cugini Natalia ed Edo cap. Chierego cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo L. Hess, dai sig.ri Irene e Giulio Marconetti cor. 40; dalla famiglia Tschernatsch cor. 20.

Per onorare la memoria del [illegible] dalla famiglia del dott. Leone Volpis cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Chiozza, dai sig.ri Esther e Pirro Cosolo cor. 10.

Per onorare la memoria della amica signora Amalia Lucchini Rigatti, dalla signora Emilia Suppancich cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Carolina Blasinich, dai sig. Ettore Coen cor. 5.

10.o contributo dei Rozzeliani risorti nella trattoria Sanvisani, via delle Sette fontane, cor. 8.

Perchè un socialista discutendo con un liberale ha riconosciuto l'utilità della Lega, raccolte nell'osteria Patrizio cor. 3. - Raccolte a un festino in casa Carlo Vivante da Boccioletto il bello, cor. 10.32. - Da Antonio Lose, per non aver ricevuto l'invito per il concerto verdiano della banda cittadina di Spalato, cor. 5.

Per Capodanno: da Annio Stranschi cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Capodistria: Raccolte alla Mensa accademica italiana di Vienna fra amici, per onorare la memoria del collega Tino de Gavardo, cor. 5.60.

* XVI lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* dott. Edoardo Paolo Seitz cor. 20, dott. A. Petronio e famiglia 10, Carlo Maraspin 10, ing. Ruggero Berlam 10, ing. M. Russ 10, Guido Mazzoli 10, avv. dott. G. L. Gallo 10, ing. Giuseppe Piacentini 10, Associazione Operaia Triestina 10, dott. Giulio Grandi 10, ing. Arturo Cuzzi 10, Sartoria Gius. Fulignot 5, Angelo Rossi 5, Giuseppe Tenze 5, Enrico Fayen e fam. 5, Lorenzo Muiesan 5, Guido Prato 5, Vincenzo Cattalan 5, Italia Hreglich 5, Giulio Hreglich 5, Antonio Deangeli 5, dott. Ferruccio Apollonio 5, Lidia Stocca 5, A. Lorandi 5, avv. Nicolò Vidacovich 5, Augusto Fiappi 5, ing. Raffaello D'Annunzio 5, prof. Guido Corsi 5, Maria Pilotti 5, ing. Pietro Bugliovaz 5, arch. Mario Picciola 5, W.m Mathurin e Sohn 5, G. Finzi 5, Antonio e Anna Bergamas 5, Cesare Lustig 5, Famiglia Neppi 5, Attilio Marenzi 1, Alma Dorligo 2, Fedora Pegan 2, Elda Curto 2, Maria Curti 2, Riccardo Merli 3, Franc. Crisai 2, Giov. Ferfoglia 1, Noemi Radamul 1, Ant. Lussich 1, Giov. Gherlanz 2, Edoardo Schubart 2, Achille Farchi 2, G. Dell'Acqua 2, Ferruccio Angeli 1.20, Ernesto Heidl 2, Antonio Schwarz 2, Enrico Godnig 2, Vittorio Covacich 2, Eufemia ved. Cossutta 1, Vincenzo Bettinelli 1, Guido Hermet 3, Francesco Polesel 1, Antonio Gianolla 1, Gasparo Laurello 1, Umberto e Maria Sotto Corona 4, Natalia Schurk 2, Aida Semeniz 3, A. Mengotti 1, T. Spaini 3, Rodolfo Scherl 2, dott. Giulio Cleva 3, Ant. Morassa 4, Giovanni Zanini 2, Francesco prof. Blasig 3, Franc. Pecchiar 1, Mario Stocca 2, Franc. Sabetz 2, Vittorio Krassnigg 2, Domenico Chierego 2, prof. Edoardo Jurizza 4, Mary Forzi 2, Carlo Lizzi 2, Oscar Pest 2, G. Vetrich 3, T. Spazzali 2, Margherita de Hasseke 1, V. Piacentini 2, Giuseppe Wessiag 2, Oreste Sillich sen. 3, Luigi d'Ambrosi 2, Giuseppe Muggia 2, G. G. Mitis 3, G. Tavella 2, G. G. Mitis 3, Vittorio Forbianelli 1, Vittorio Forbianelli 1, Maria Lucatelli-Coronini 2, Giovanni Rizzi 1, Mario Russ 2, Diego Cattolani 1, Pietro Paolotti 2, Alfonso Danese 3, Cesare Lange 2, Olga e Teodoro Skobertal 1, G. Novak 3, Aldo Grego 3, Famiglia Quarantotto 2, Rina Lange 2, Romano Radivo 3, Ant. Pasqualini 2, Abramo Pascolatti 2, Ezio Scabar 2, G. e A. Praz 4, prof. Jacopo Cavalli 3, Ida Fragiacomo 1, V. Bidoli 2, Stefano Toscano 2, Pietro e Antonio Borruso 2, Giuseppe Fradellich 3, Mario Romano 2, Giulio Romano 2, Giulio Heller 2, Mario Toffolutti 2, Ortensia Trevisini 3, Ermenegildo Sicorti 4, Gius. Colautti 1, Lucia Colautti 1, Ernesto Finzi 2, Ottilia Berle 2.

da *Pisino:* Diego de Verneda 3, Giov. Solari 3;

da *Pola:* dott. Giorgio Antichievich 20, Matteo Bertetich 5, prof. Jacopo Cella 5, Domenico Caizza 5, Elena ved. Guadri 5, Giuseppe Boccasini 5, S. Clai 5, Oscarre Rossi 4, Marco Albanese farm. 3, M. Martus 3, Teodoro Paulusc 3, Mario Amadi 3, Giovanni Demori di Pietro 3, Francesco S. 2, Giovanni Menetto 2, dott. O. Flax 2, Giulio Santin 2, Luigi Petronio 2, Arturo Hornest 2, Giorgio Fonda 1.20, Romano Baldini 1, Giuseppe Marchesan 1, G. Lugnani 1;

da *Rovigno:* Giorgio Vianelli 10, Giorgio Volpi 5, O. Giadresco 4, Eugenia Stanig 3, Nicolò Rocco Borell 3, Domenico Albertini 2;

da *Sagrado:* Antonio Visintin 2;

da *Stridone:* Luigi Duse 2, Giacomo Punis 1, Giacinto Punis 1, Giuseppe Bassanese 1, Giovanni Bassanese 1, Giovanni Punis 1, Vincenzo Bassanese 0.40, P. A. 0.40, Pietro Crisman 0.40;

da *Trieste:* cap. F. Viezzoli 5, V. Borri 3, Ang. Brussich 1;

da *Torre:* Massimo Pauluzzi 1, Emilio Marampon 1;

da *Veglia:* Giovanni Brussich 5, Francesco Scalenati 1;

da *Verteneglio:* Pietro Piol 2, Antonio Giurissevich di Matteo 1;

da *Visignano:* Antonio Fortuna 5, Tomaso Mocibob 3;

da *Visinada:* Giordano Pontini 2.

Associazione medica. Iersera l'A. M. T. tenne l'annunciata adunanza scientifica. Dalla divisione del primario Germonig il dott. Danelon presentò una bambina affetta da sinusite del frontale e dell'etmoide complicata da ascesso orbitale. Espose minutamente la storia clinica del caso, molto raro, e descrisse infine l'atto operatorio che portò a guarigione la piccola paziente.

Il prof. dott. G. Ascoli illustrò alcuni casi clinici di perturbamenti dello sviluppo e ne trasse argomento per accennare in forma sintetica alle vesti molteplici che essi assumono in patologia, dalle forme conclamate ed evidenti a quelle velate o del tutto nascoste che solo l'esame clinico più diligente è in grado di riconoscere ed apprezzare. I perturbamenti dello sviluppo che trovano la loro espressione più evidente nelle mostruosità individuali, vanno digradando verso forme che perdono della mostruosità ogni impronta, acquistando invece la veste di malattie e gradualmente confondendosi con le infermità costituzionali e nervose. La clinica dei perturbamenti dello sviluppo è dunque delle più interessanti e complesse. E così è complessa la sua patologia nella quale gli apparati a secrezione interna hanno parte notevolissima, ma non certo esclusiva, poichè anche intossicazioni, infezioni, traumi possono divenire momenti determinanti specie quando giungono ad agire sui germi e sugli embrioni sì da offenderne la trama ed a pregiudicarne lo sviluppo.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: da Graz: Per onorare la memoria degli amici e colleghi Tino de Gavardo e Pio Pesante, da Dussich, Antonini, Rismondo, Cossovel, Tonetti e Ulcich riuniti da Simone corone 8.

Il secondo congresso generale ordinario della Società degli insegnanti medi. Domenica mattina, nella sala maggiore della Lega degli impiegati civili, la S. I. M. tenne il suo secondo congresso generale ordinario, presenti numerosi soci. Il presidente prof. G. Furlani commemora con sentite parole il socio prof. dott. Enrico Krammer. Constata poi che i soci sommano oramai a 136. Annuncia che la questione dell'ammissione all'Accademia di commercio degli uscenti dalle scuole complementari è giunta quasi alla sua soluzione, anche per l'intervento dell'autorità scolastica comunale, che si dimostrò grata alla S. I. M. per l'interessamento da essa preso a tutta la faccenda. Comunica che la questione della sede sociale è pur essa felicemente risolta, essendosi presa a pigione un'elegante saletta nei locali della Lega degli impiegati civili. Partecipa che il problema della magistrale maschile, per quanto abbia fatto la direzione, non fu ancora potuto trattare dalle autorità e che fu avanzato un memoriale diretto ad ottenere a tutti indistintamente i docenti medi comunali [illegible] Fa noto che si sono ottenute parecchie riduzioni, che l'«Annuario» sociale è pronto e che è prossimo ad esser tenuto un ciclo di conferenze. Riferisce quanto fu fatto contro il tentativo di dichiarare obbligatorie le pratiche religiose. Ringrazia la stampa cittadina dell'efficace appoggio costantemente dato al sodalizio, al quale augura di continuar a fiorire rigoglioso.

Il segretario prof. Quarantotto dà quindi lettura della relazione sull'attività sociale durante l'annata; relazione che è stampata per intero nell'«Annuario» e che sinteticamente espone tutto il lungo e talvolta non facile lavoro fornito dalla direzione sociale per dar salde basi al neo-eletto sodalizio e per metterlo in condizione non solo di dar lustro e giovamento a tutta la casta ma anche di procurare il bene d'ogni singolo docente; scopi, questi, per i quali sorse l'associazione (applausi).

Il bilancio sociale viene approvato all'unanimità.

Si stabilisce, su proposta del dir. Giurco e dell'on. prof. Saraval e dopo una discussione a cui prendono parte anche i professori Graziussi e Voghera, che la nuova direzione nomini un comitato per la revisione delle norme disciplinari scolastiche ora vigenti.

Si aderisce all'azione della Federazione degli insegnanti medi dell'Austria diretta a conseguire l'abolizione degli esami semestrali delle alunne e il perfetto equiparamento, nelle scuole medie, delle femmine ai maschi.

E' ad unanimità designato a successore del prof. Subak in seno alla commissione legale della Federazione suddetta il dir. Candotti. Il prof. Graziussi presenta e il congresso approva un ordine del giorno per l'inizio immediato della già deliberata costruzione dell'ala destinata al secondo ginnasio comunale.

Il dir. Candotti raccomanda alla direzione d'insistere presso la Giunta comunale affinchè «tanto nella costruzione di nuovi edifici scolastici, quanto anche nelle modificazioni interne degli edifici e riguardo all'arredamento dei gabinetti e delle aule vengano tenute in debito conto le proposte dei rispettivi direttori e che i medesimi siano eventualmente chiamati a sostenere personalmente le loro proposte che nel caso i fattori competenti ritengano di non aderire alle loro proposte».

Il prof. Graziussi, lamentando che in certe scuole le visite del medico scolastico sono molto rare, che non sono compilate ancora le cedole sanitarie per tutti gli allievi e che sugli scolari trovati sofferenti non viene esercitato il controllo come esige il regolamento sanitario scolastico, presenta analogo ordine del giorno che viene approvato.

Il prof. Devescovi espresse il desiderio che la nuova direzione insista acchè si renda più consono ai dettami dell'igiene moderna l'insegnamento della ginnastica.

Il prof. Saraval tributa vive grazie al presidente uscente di carica prof. G. Furlani (vivissimi applausi). Il dir. Giurco elogia a sua volta per la loro attività gli altri membri della cessante direzione.

Si passa all'elezione della nuova rappresentanza sociale. Risultano eletti: a presidente il prof. Giovanni Quarantotto; a vicepresidente l'on. prof. Gino Saraval; a direttori le signorine Maria Gianni e Andromaca Vatova e i professori Enrico Aubel, Giacomo Furlani e Vincenzo Zencovich.

Dopo un ringraziamento del prof. Quarantotto il congresso si chiude.

Le nuove canzonette triestine
al Politeama Rossetti
pro Ricreatorio della Lega Nazionale

Quello della serata di ieri è stato indubbiamente il successo della Lega Nazionale. Chè solo il nome della sacra istituzione nostra potè fare il miracolo di una folla immensa, varia ma sopratutto popolare, che molte ore s'era stipata alle entrate per accaparrarsi un posto, e là nel loggione, nelle gallerie, nella platea si stipava come non mai, con sopportazione e, quasi, con gaiezza.

Anzi: gaiezza e brio ce ne furono assai: il popolo era venuto per ascoltare le sue nuove canzoni, per cantare le sue nuove canzoni: le quali, a Trieste, non possono essere che sfrenatamente gaie, un tantino frivole, ma sopratutto elettrizzanti. Il popolo triestino, in ciò, ha un gusto tutto suo: s'innamora, talvolta, d'una parola, d'un tono di voce, d'un mezzo motivo musicale, e lo fa suo repentinamente, e lo difende... fino coi fischi.

Sì, poichè iersera, due delle canzoni che più hanno incontrato il favore del pubblico sono state difese coi fischi: ecco: il partito dell'una, domandava la replica di questa e fischiava sonorissimamente, quando si stava per intonare l'altra; e viceversa. Ne venne un clamore enorme, assordante, un urlìo contrastato d'applausi e un applaudire contrastato da fischi, per tutta la serata: ciò che non mancò dal mettere il buon umore nella platea e dal far divertire stranamente un po' tutti.

Le canzonette

Com'è noto, delle 173 canzonette presentate al concorso, sole 12 erano state prescelte; delle quali sei si eseguivano iersera. L'esecuzione avvenne a sorte: la prima canzone sortita è quella che nel programma seca il N. 5 e il titolo: «Me devo maridar».

Che nova gnàmpolo.

Quando il m.o Taverna, con la consueta valentia, fa intonare, al numeroso e buonissimo coro dei giovani di S. Giacomo, le prime note della canzone, tutto il teatro si tace come per incanto: ma è un attimo. Le parole e la musica, garbate quelle, agile e fresca questa, della prima strofe sono state appena cantate, che il teatro si leva tutto a plaudire. E quando, poi, le chiare voci, distese nel «ritardato» del ritornello, rompono nel «precipitato» che colora così bene la parola «gnàmpolo», tutti scattano e gridano sfrenatamente quella parola e quel motivo. Non è cadenza nuova: non importa: il popolo che ha gusti tutti suoi se ne impadronisce nell'attimo e ripete e ricanta il fortunato ritornello. E' il caso di dire proprio «fortunato», poichè è stato forse per l'efficacia di quella sola parola che il pubblico ha fatto trionfare la graziosa canzonetta del m.o Michele Chiesa, su versi del dott. Carlo Dolcetti. Una sola cosa, il titolo, non è andato a genio al popolo: il quale l'ha cambiato senza indugio, battezzando la canzonetta: «quela del gnàmpolo». Eccola:

Tuti me disi bela,
Tuti me loda el muso,
Ma de ingrumarme suso
Par che no sia destin.
Me ferma un giorno in strada
Un vecio tabacon,
El giura ch'el me ama,
[illegible]

Che nova, gnàmpolo!
Cos' ti me ciacoli?
Te gira i bacoli?
Te pol filar!
Ma intanto fazo cicia;
Ogni bel balo stufa!
Per no ciapar la mufa
Me devo maridar!...

Vegniva in casa nostra
Un bulo giovinoto,
El se diseva coto,
Inamorà de mi.
Ma le intenzion del mato
Le iera bele assai:
De mantegnirme a longo,
De no sposarme mai.
Che nova, gnàmpolo!
ecc. ecc.

Go avudo la domanda
De un tal che se iludeva;
Le scarpe ghe rideva
Ma ghe doleva el cor.
La rafa sul coleto
E 'l muso brufolà:
Son giovine e pulito;
Femo l'afar? Son qua!
Che nova, gnàmpolo!
ecc. ecc.

Me vien a far la corte
Un lavorante stagno,
Ma tuto el suo guadagno
Finissi in tanto vin.
Lo go cucà fra i scuri
Quando ch'el va a paion
Carigo come un ovo
Tuto ghe fa: din don!
Che nova, gnàmpolo!
ecc. ecc.

Adesso me sta drio
Uno co' l'acqua in boca:
L'ocia, ma se 'l me toca
El svola in aeroplan!
Ch'el fazi pur la tira,
Ch'el vegni pur vizin....
Con mi no se la tela:
Go 'l sangue triestin!
Che nova, gnàmpolo!
ecc. ecc.

La seconda canzonetta sortita per l'esecuzione è quella che, sotto il motto «Vulcano», s'intitola: «Forsi che si... forsi che no...»: e, come la prima, ha avuto pronto il consentimento, questa ha provocato lo zittìo del pubblico: i versi sciocchini arzichenò, la musica calcata dallo stampo dell'operetta tedesca, sono troppo lunghi quelli (venti quartine, con i ritornelli!) e troppo immelensita questa, perchè piacciano: e il pubblico decreta senza indugio: basta! Alla fine della prima strofe, i fischi sono assordanti, contrastati da non nutriti applausi. Alla seconda strofe, il baccano è indescrivibile: «l'Estrema Sinistra» del loggione grida sempre: «Basta! basta! El gnàmpolo volemo, el gnàmpolo!».

Ma, quantunque mezzo teatro chieda il «bis» della prima canzonetta, l'orchestra - secondo il regolamento fissato - non lo concede, nella prima esecuzione. Il pubblico si vendica con l'ostruzione: fischia fischia, fischia.

Fischia la terza canzonetta eseguita, «El mio amor», ch'è pure - se non popolaresca - una molto graziosa tessitura musicale di Ugo Urbanis, su delicati versi del dott. Dolcetti: quantunque la melodia fondamentale della musica risenta l'influenza della serenata napoletana. La canzonetta, accolta - come abbiamo detto - a fischi, ottiene, a esecuzione finita, se pur contrastati, molti applausi e - nelle esecuzioni seguenti - il suo successo va aumentando.

Accolta con applausi contrastati è pure la quarta canzonetta eseguita, quella che va sotto il motto: «Chi sa?», e dal titolo: «In barufa»: e qui - diciamo senza reticenza - l'insuccesso va dovuto alla musica; chè, fra altri non indegni, il ritornello ha due versi che sarebbero bastati da soli a formare il successo della canzone:

Sofrimo e tasemo:
Fin quando? Chi sa!

El rèfolo.

Dopo una serie di insuccessi, ecco un successo, un successone: «El refolo». Poteva essere diversamente? Ha qualche cosa di così sbarazzinescamente triestino già il titolo, che predispone favorevolmente. I versi, agili e graziosi, sono d'attualità: «per l'albero de San Giusto»: motivo anche questo - per il momento - indovinato. E, quantunque non scevra da reminiscenze operettistiche (zà, zà, zà: rèfoli, rèfoli, rèfoli: ripetizioni che paion segnare il ritmo delle gambe, in un balletto... leggero), e d'altre reminiscenze, la musica è graziosa e - quel che più conta - popolare: a ciò dovette la interminabile raffica d'applausi che l'accompagnò tutta la sera, seppur contrastati dallo... ostruzionismo dei... «gnampoliani». Eccone i versi, che sono di Umberto Corradini, direttore del «Popolo» di Fiume, mentre la musica è del m.o Ermanno Leban:

Un traditor de refolo
Ghe ga portà la morte!
El xe cascà de forte
Piutosto.... che piegar.
Ma po, guardè el miracolo:
(Che scherzi che fa el vento!)
El iera un monumento
E adesso.... el xe un altar!
Za, certi refoli
contro.... natura
per quanto i brontoli
no i fa paura;
Se i studa i mocoli
i aiuta el fogo;
se i sburta i nuvoli
no i smorza el sol!

No, no xe morto l'albero,
no 'l ghe ga da sto gusto;
E proprio su, a San Giusto,
e ga tornà a florir;
E a mile i fiori splendidi,
spuntava in quel momento:
Fiori del sentimento
che no pol mai morir!
Za, zerti refoli
ecc. ecc.

«El mio amor».

Per ultima, accolta senza entusiasmo, è eseguita «La morosa», ch'è un'agile ma non variopinta tessitura musicale, su versi così così. E non si sa perchè quando (dopo le molte esecuzioni tumultuosissime, il banditore dott. Matosel annuncia che i due primi premi sono stati assegnati, ma per il terzo c'è competizione tra due «numeri») non si sa perchè ci sia indecisione tra questa e il grazioso «El mio amor». Tuttavia, quando si fa l'ultima esecuzione delle due canzonette, «La morosa» ha un successo inatteso e per poco non la spunta sulla competitrice, di cui diamo i versi:

La vedo come in sogno,
El mio pensier la brama
Come un putel la mama
Co' la ghe xe lontan.
Son solo e go bisogno
In mezo a sta tristezza
De aver una carezza
De la sua santa man.
Mi senza de ela
Go 'l pianto nel cor;
Trieste mia bela
Protegi sto amor!
[illegible]
Del ziel e del mar.
Che i labri divisi
Se possi tocar!

E sempre, note e giorno,
Spero de averla arente,
Sofro, ma no fa niente:
So ch'ela me vol ben.
Che la se senti atorno
In casa e per la strada
Sta vose inamorada
Che ghe ripeti: vien!
Mi senza de ela
ecc. ecc.

La premiazione.

Secondo il verdetto del pubblico (esigente parecchio, a dir la verità) e dopo le molte esecuzioni, i molti chiassetti, rumori e l'irrefrenabile brio del loggione, comunicato alla platea e a tutto il teatro, la giuria fa leggere dal banditore la sua deliberazione. Per la quale ha ricevuto il primo premio (200 corone) la canzonetta del «Gnàmpolo»; il secondo premio (150 corone) quello de «El rèfolo», e il terzo premio (100 corone) «El mio amor».

La proclamazione è accolta da applausi... di parte; dopodichè le tre canzoni vengono rieseguite da tutto il coro che, composto d'elementi eterogenei e accompagnato dalla brava orchestra del m.o Taverna è stato invero superiore ad ogni aspettativa. E molti applausi andarono pure ad esso ed all'orchestra quando chiusero la bella serata con l'esecuzione dell'Inno della Lega.

E il pubblico sfolla ridendo e chiassando e ricantando i due motivi preferiti: «El rèfolo» e «El gnàmpolo», che - portati in giro da rincasanti - si diffonde rapidissimamente per tutta la città.

A questa sera le „Barcarole"
e il nuovo inno della Lega Nazionale

Questa sera alle 8, ci sarà la seconda serata delle canzonette triestine. Verranno eseguite con le modalità di iersera ma, possibilmente, con più.. remissività del pubblico, le sei «barcarole» prescelte che, si sente dire ed è sperabile, sieno migliori delle sei canzonette eseguite ieri sera. Inoltre si ridaranno le tre premiate ieri, e si eseguirà per la prima volta il nuovo inno della Lega Nazionale che, su parole di Riccardo Pitteri, è stato musicato da Ruggero Leoncavallo.

A questa sera, dunque, nel nome della Lega e per essa.

Società Filarmonico-Drammatica. La Direzione della Filarmonico-Drammatica ha provveduto perchè durante gli intervalli, nelle rappresentazioni del «Parsifal», i soci possano trovare nella sala di lettura-conversazione un servizio di buffet, che fu affidato al signor Luigi Colacurto. Mediante preavviso i soci potranno avere anche cibi caldi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Riccardo L. Hess dai signori: ing. Giuseppe Metlicovitz e consorte cor. 40 a favore della Guardia medica; Edmondo Randegger e colleghi cor. 20 a favore del Gremio dei sensali patentati; Francesco Varnier lire 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. John W. Chaplin dal sig. Andrew Lloyd cor. 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; Emo Tarabochia cor. 20, Vittoria ved. Randegger e famiglia cor. 20, Charles J. Randegger e Henry V. Randegger cor. 20, Vincenzo Bures cor. 10, Ant.o Larese del fu V.zo cor. 20 a favore della British Seamen's Home.

— L'on. dott. A. Minus esecutore testamentario del comm. Minas, rimise cor. 300 alla Pia Casa dei poveri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della famiglia Svanzer di via Montecucco 11, da Carla cor. 2.

Per i coscritti delle classi 1891-92-93. Le liste coscrizionali dei pertinenti a questo Comune nati negli anni 1893, 1892 e 1891 verranno esposte a pubblica ispezione nel riparto militare del Magistrato civico (via Ss. Martiri 4, I stanza N. 2) da oggi al 27 corr. (esclusa la domenica) durante le ore d'ufficio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani invendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente dal N. 34500 al N. 37000.

Grave disgrazia a bordo di un piroscafo

Ieri nel pomeriggio mentre il piroscafo italiano «Tripoli», della Società dei «Servizi marittimi», inscritto al porto di Venezia, stava per partire dal molo della Sanità, avvenne a bordo una grave disgrazia. Il marinaio Michele Catacchio, di 16 anni, da Venezia, si trovava nel magazzino a prora, quando, pare in seguito a un colpo di bora, uno dei pezzi della chiusura della boccaporta piombò giù, colpendo il poveretto. Chiamato subito un dottore della Guardia medica, questo constatò il caso gravissimo e con il carro ambulanza inviò il ferito all'Ospedale. Qui i medici constatarono che aveva contusioni alle coste, frattura di alcune di queste, una lesione al polmone e varie altre lesioni interne. Il poveretto fu portato in gravissimo stato nel quarto riparto.

Il capitano del «Tripoli», E. Macaluso, in seguito alla disgrazia ritardò la partenza.

Grave ferimento a bordo

A bordo del piroscafo «Gradac» della Ragusea, ancorato nel nostro porto, si svolse l'altra sera un grave fatto di sangue che ha messo in serio pericolo la vita di un uomo. Imbarcato a bordo di detto piroscafo si trovava in qualità di carbonaio il ventenne Seri Mokomez, da Aden. Nel disimpegno delle sue mansioni il giovane indiano era tutt'altro che zelante, motivo per il quale il macchinista Nicolò Calopulo, di 27 anni, abitante in via del Volto N. 2, aveva spesso motivo di redarguirlo e di richiamarlo all'ordine. I rimproveri del Calopulo però servirono fino ad un certo punto, mentre d'altra parte il Mokomez meditava in cuor suo di vendicarsene. L'altro ieri difatti, verso le 4 del pomeriggio, mentre il macchinista si trovava a prua del piroscafo, sentì alcuni passi dietro a sè; voltatosi, vide il giovane indiano.

Che cosa era andato a fare colà, anzichè attendere al suo lavoro? E' questa appunto la domanda che il Calopulo gli fece; senonchè l'altro rispose arrogantemente ed estratto improvvisamente di tasca uno stile, si avventò furiosamente contro di lui. A quella mossa imprevista il Calopulo diede un balzo indietro e afferrato il primo oggetto che gli capitò fra le mani, una spranga di ferro addossata alla balaustra del piroscafo, fece per mettersi sulle difese. Il Mokomez però non gliene diede il tempo e pronunciando alcune parole incomprensibili, gli vibrò una stilettata alla parte sinistra della testa, tagliandogli netto un pezzo del padiglione dell'orecchio. Il colpo fu vibrato con tanta forza che la lama penetrò in cavità oltrepassando anche l'osso parietale sinistro. Il disgraziato cadde riverso, su di lui stava per avventarsi nuovamente il forsennato, quando fortunatamente, attratto dal trambusto, accorse il cuoco di bordo Giuseppe Marnich, il quale riuscì a disarmare il feritore. Il ferito fu trasportato nell'infermeria di bordo e più tardi all'Ospedale.

Il bollente Mokomez fu tratto in arresto. Interrogato in proposito egli disse che era stato minacciato dal ferito, il quale, armatosi di una spranga di ferro, gli aveva vibrato un colpo. Egli per pararlo si era abbassato; in questo frangente gli era caduto di tasca lo stile; in esso aveva veduto la sua salvezza e, afferratolo, si era difeso come aveva potuto. Fu passato alle carceri e deferito al Tribunale.

Lo stato del ferito è alquanto grave.

Il misterioso furto in un caffè

Il caffè «Adriatico», in via della Caserma N. 4, viene chiuso solitamente come quasi tutti gli altri esercizi del genere alle 2 di notte ma, contrariamente alla usanza degli altri locali nei quali anche durante la chiusura vi rimangono dentro un cameriere d'ispezione e le persone occupate nella cucina, il proprietario dell'«Adriatico» ha disposto che quando il direttore della notte se ne va, se ne vadano pure tutti gli altri addetti; di conseguenza, fino alle 5 il caffè rimane chiuso e deserto.

Ieri notte, fatti i conti, il direttore signor Giuseppe Galiberto intascò il denaro incassato dai camerieri, quindi, fatto uscire il personale, chiuse il locale e si allontanò.

Alle cinque di mattina venne il secondo direttore, signor Luigi Malusà, e questi constatò che le porte, tutte indistintamente, erano ermeticamente chiuse. Ma entrato nel locale e passato dietro al banco, vi trovò un disordine straordinario: tutti i cassetti erano stati forzati ed il loro contenuto sparso alla rinfusa sull'impiantito. Evidentemente, il locale era stato visitato dai ladri, ma da dove erano passati se tutte le porte erano state trovate chiuse? A tale domanda non si potè trovare risposta.

Gli ignoti malfattori - che devono aver agito più per vendetta che a scopo di furto - sgualcirono una quantità abbastanza rilevante di sigarette, quindi le sparpagliarono a terra. Denari del proprietario del locale non ne trovarono poichè, come abbiamo rilevato più sopra, furono asportati al momento della chiusura; trovarono invece 90 corone appartenenti al direttore signor Galiberto e, naturalmente, se le intascarono.

Il misterioso furto fu denunciato alla polizia.

Magro bottino di roba grassa. Ieri mattina la proprietaria della trattoria alla «Lira d'oro», in via dell'Acquedotto N. 13, Amalia Obeidin, si stupì, entrando nella dispensa, di trovare tutto a soqquadro. Cosa poteva essere accaduto? Naturalmente pensò subito ai ladri; difatti constatò che erano stati asportati alcuni salami, prosciutti e bottiglie di vino. Denunciò il furto al commissariato di via Luigi Ricci.

Gli organi di questo constatarono che i ladri erano penetrati nella trattoria dopo essere entrati dal portone nella corte e aver aperta una porta di questa, che dà nel locale, con chiavi adulterine. Il danno è di circa 30 corone.

L'arresto di falsificatori di banconote italiane a Fiume

In appendice ad una notizia inviataci venerdì scorso, il nostro corrispondente fiumano ci faceva ieri le seguenti ulteriori comunicazioni:

«Giorni fa, la direzione di polizia di Trieste aveva scoperto che erano state messe in circolazione costì banconote italiane falsificate da 50 e da 100 lire e ne aveva informato le autorità di polizia della regione. Una di queste note della polizia di Trieste pervenne anche a Fiume e poichè anche qui erano state presentate pel cambio in diverse Banche e ad alcuni cambiavalute molti biglietti da 50 e da 100 lire, che si aveva tutta ragione di ritenere falsi, furono avviate ricerche in seguito alle quali furono praticati alcuni arresti. Ora si conferma che la polizia di confine ha scoperto le tracce di una vasta banda di falsi monetari.

Il negoziante Vincenzo Lunjevic fu denunciato da un fiumano, che era in relazione con lui e che temeva ora le conseguenze di questa relazione, di avere fabbricate e messe in circolazione banconote. In casa del Lunjevic fu fatta una perquisizione; quindi egli fu tratto in arresto. Si procedette anche all'arresto di certo Salvalic, pretesamente da Trieste, indosso al quale furono trovati 92 biglietti da 100 lire e 185 da cinquanta lire tutti falsi riuscitissimi. Risultò poi che il Lunjevic aveva complici in Croazia. Nella località di Presid fu arrestato infatti un tal Vincenzo Proha. Tanto le autorità di Fiume quanto quelle di Trieste continuano attivamente le ricerche per scoprire tutti i membri della banda».

Appena letta tale comunicazione, un nostro cronista si recò a chiedere informazioni alla locale Direzione di polizia dove, però, gli risposero di nulla sapere. Quei funzionari esclusero in modo assoluto di aver inviata alla polizia di Fiume la suaccennata informazione.

★ Vincenzo Lunjevich, come il lettore ricorderà, è quello stesso che, anni fa, fu punito qui a Trieste prima ad otto mesi di carcere perchè colpevole di aver istigato alcuni loschi individui a commettere dei furti. A quell'epoca, anzi, era intima persuasione di tutti che il Lunjevic avesse addirittura partecipato di persona in alcuni dei furti più grossi commessi da una famosa banda di scassinatori. Quindi fu punito in varie riprese a ben quattro anni di carcere per aver calunniato l'attuale ispettore di reparto Carlo Titz.

Uscito dal carcere, a condanna espiata il Lunjevic si recò a Monfalcone dove aprì un'osteria in prossimità ai cantieri. Gli affari non dovevano andar male ma nondimeno il dalmata rimase poco nella prosperosa cittadetta e un bel giorno, dato di catenaccio al suo esercizio, si recò a Verona dove, qualche mese più tardi, fu arrestato insieme ad alcuni spacciatori di banconote false. Con lui era stato pure arrestato il triestino Giovanni Serbo. L'autorità, però, non riuscì a provare che anche l'ex-oste avesse spacciato i falsificati e, dopo sette mesi di carcere preventivo, lo liberò.

Il sunnominato «Salvalich», poi, non si chiama così, ma Cavalich. Fino a qualche tempo fa egli esercivà un'osteria nel quartiere di S. Giacomo. Era uomo ritenuto onesto e non si sa proprio come sia andato a finire insieme al Lunjevic. La corrispondenza dice, poi, di tale Vincenzo Proha. Questi, secondo le nostre informazioni, dovrebbe essere invece Stefano Trocca, fotografo, già punito otto anni fa qui da noi per falsificazione di banconote austriache da cento corone. Apprendiamo ancora che fra gli arrestati di Fiume ci dovrebbe essere pure tale Duich.

La confessione degli arrestati 100 mila lire spacciate in Albania

Abbiamo da Fiume 19: Sull'arresto di alcuni abilissimi falsificatori di banconote italiane, segnalati - secondo il giornale ungherese che pubblicava la notizia - dalla polizia di Trieste, e arrestati dalla polizia confinale di qui - un giornalista ungherese ha avuto oggi, dal direttore di quest'ultima, le seguenti informazioni:

Tempo fa un individuo abitante a Fiume e del quale non si vuol dire nè il nome, nè la nazionalità, ricevette da un suo amico di Monfalcone, il negoziante di vino Lugnevic, una lettera nella quale gli si proponeva di spacciare delle banconote italiane da 50 e 100 lire, fabbricate da esso Lugnevic a Monfalcone.

L'amico fiumano rimase perplesso tra il desiderio e la paura: prevalse quest'ultima e tra il decidersi di non accettare il pericoloso incarico e il diventare - forse per procurarsi un guadagno meno compromettente - «informatore» della polizia di confine, fu un passo solo. Egli si recò dunque dal direttore di questa polizia, gli mostrò la lettera, gli diede il nome e le generali del proponente e gli domandò quel che dovesse fare.

Fu consigliato di scrivere al Lugnevic che aveva trovato qui persona disposta a comperare 25 mila lire di banconote false coll'80 per cento di ribasso, invitandolo a venire qui col denaro per concludere l'affare in persona.

La lettera fu scritta e il Lugnevic si mise in viaggio per Fiume, accompagnato da un suo compagno, tale Giovanni Callavich. Quest'ultimo portava in tasca le banconote: 92 da 100 lire e 185 da 50.

L'«amico» di Fiume aspettava alla stazione, dove erano appostati anche alcuni agenti in borghese della polizia confinale. Appena arrivato, il Lugnevic andò incontro al suo nuovo socio e lo informò subito di ogni cosa: chi era la persona che lo accompagnava e quante banconote aveva portato.

L'anonimo fiumano manifestò subito il desiderio di conoscere il Callavich e più ancora di vedere come fosse riuscita la falsificazione. Fatta la presentazione, il Callavich gli mostrò una banconota da cinquanta, poi una da cento, poi delle altre ancora, per persuaderlo che erano tutte uguali e bene imitate.

Era il momento buono. L'anonimo fece un gesto impercettibile agli agenti e un momento dopo il Lugnevic e il Callavich erano dichiarati in arresto.

Dall'interrogatorio di costoro la polizia venne a sapere che il Lugnevic aveva una officina apposita per la falsificazione delle banconote e che entrambi hanno un socio in Croazia: certo Stefano Proha da Prezid.

Appena conosciuta l'esistenza di questo complice, la polizia ne informò la gendarmeria croata, la quale riuscì ad arrestare il Proha nella sua abitazione, dove furono sequestrate numerose banconote falsificate, diverse prove mal riuscite e due corone pure falsificate, per cui si ritiene che esso abbia tentato di fabbricare anche denaro austro-ungarico.

In un secondo interrogatorio gli arrestati confessarono che essi fecero spacciare circa 100 mila lire di banconote falsificate in Albania.

Gli atti furono rimessi al giudice inquirente, il quale a sua volta li trasmise alla Procura di Stato di Budapest.

Tentativo di furto fallito. La sera dal 15 al 16 corr., mentre più imperversava il maltempo, la guardia di p. s. Mayer, mentre passava per via di Crosada, vide un uomo uscire precipitosamente fuori dall'atrio della casa N. 10. Al primo momento credette trattarsi di un innamorato che usciva per non farsi vedere; ma, arrivato all'altezza del portone, trovò questo aperto. Entrò e vide che nel muro che divide il negozio del commestibilista Marino Miani dall'atrio era stato fatto un buco largo 15 e alto 20 centimetri. I calcinacci in terra dimostravano l'operazione compiuta di fresco. La guardia Mayer aveva ben visto però i connotati del fuggente e ieri mattina, incontratolo in piazzetta del Pozzo del mare, lo arrestò.

Al commissariato di via della Muda vecchia egli non negò d'esser stato lui a fuggire dal portone, ma.... - disse - perchè inseguito da un altro. Aveva dato il nome di Andrea Velcich, ma poi disse di chiamarsi Pasquale Bucich, di 28 anni, da Sussak, manovale, e confessò che si era recato in quel portone assieme a un certo Mario, che aveva conosciuto nella stessa sera al caffè «Flora», che lo aveva pregato di aiutarlo a fare il foro nel muro. Il Bucich fu messo a disposizione del Tribunale. Ora si cerca il «Mario».

Ubriaco investito dal tram. Mancavano pochi minuti alle 8, quando l'altra sera il bracciante Giovanni Pertot, di 56 anni, abitante in via del Veltro, Molin a vento N. 75, si trovava a passare per la via dell'Istria e precisamente dinanzi al piazzale omonimo. In seguito al vino tracannato procedeva a zig-zag e doveva fare continui sforzi di equilibrio per non cadere ruzzoloni a terra. Ad un tratto parve che egli avesse riacquistato pieno possesso di sè: fece alcuni passi sicuri: poi si fermò. Sopraggiungeva intanto il carrozzone tramviario N. 8, guidato dal frenatore Rodolfo Vencer. Questi, non imaginando neanche lontanamente che l'uomo che stava fermo nel mezzo della via, ad alcuni metri di distanza dal binario, fosse ubriaco, suonò ripetutamente la campanella e non pensò neppur di frenare; senonchè l'altro fece un repentino movimento e si trovò di un tratto nel mezzo del binario. Il Vencer strinse a tutta forza i freni, sicchè riuscì a fermare quasi istantaneamente il carrozzone. Il Pertot però, spinto dal salvagente, fu gettato qualche metro lontano e nella caduta riportò una contusione alla fronte e una ferita alla tempia sinistra.

Accorse una guardia di p. s. che, avendo assistito all'incidente, non trovò di estendere rapporto alcuno a carico del frenatore e recatosi al vicino ispettorato fece telefonare alla Guardia medica. Il dottore accorso medicò il ferito, quindi provvide ad accompagnarlo con la vettura alla sua abitazione.

Gli eccessi di una donna. Ieri mattina due agenti di polizia del commissariato di via Luigi Ricci traevano in arresto, per renitenza allo sfratto, certa Alice Rocco, di 29 anni, da Volosca, la quale aveva una ferita lacera alla regione occipitale, dalla quale usciva abbondante il sangue. La Rocco, che era preda dall'alcool, non seppe o non volle dire la provenienza della grave ferita. L'ispettore di servizio telefonò alla Guardia medica; il dottore accorso prestò alla disgraziata le cure di cui abbisognava e le fece fasciare la testa con delle bende.

Come però la Rocco fu lasciata sola nel camerone a smaltire la sbornia, si strappò di dosso le bende e, gridando a perdifiato, richiamò l'attenzione di una delle guardie di servizio all'ispettorato. Questa entrò nel camerone e, invitata la donna a starsi quieta, si accinse a fasciarla nuovamente; senonchè la Rocco, che sembrava fuori della grazia di Dio, le si oppose con ogni sua forza. Fu allora telefonato all'Infermeria Treves e il sig. Gino recatosi sul luogo, dopo essere riuscito a medicare nuovamente la Rocco, provvide a trasportarla all'Ospedale. Fu accolta nelle sale d'osservazione.

Cronaca triste. Carlo S., di 48 anni, dalla Stiria, impiegato alla Ferrovia Meridionale, abitante a Scorcola S. Pietro, da alcuni giorni si trova a letto gravemente ammalato. Ieri nel pomeriggio, in preda a delirio febbrile, si gettò dal letto e si avventò contro la moglie, che in preda al massimo spavento si salvò fuggendo. Poco dopo il disgraziato espresse parole di minaccia anche contro i suoi bambini, e allora la povera donna si recò al vicino ispettorato a chiedere consiglio. Fu telefonato all'Infermeria Treves e il sig. Gino, accorso sul posto verso le 4, constatò il grave stato nel quale si trovava il S. e provvide ad accompagnarlo all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, mentre il bracciante Giuseppe Cossutta, di 31 anni, abitante a Contovello N. 19, stava portando una cassa di merci nel magazzino N. 18 del Punto franco, la cassa gli scivolò di mano e cadendo gli produsse una ferita lacero-contusa denudante il periostio della tibia sinistra. Venne chiamata la Guardia medica, e dopo le prime cure il Cossutta venne trasportato all'Ospedale.

Caduto dal carro. Ieri mattina verso le 10, il carrettiere Antonio Meze, di 18 anni, sentendosi poco saldo in gambe causa il vino bevuto, salì, per rincasare a Scorcola S. Pietro N. 26, su un carro che seguiva la stessa via. A Roiano, causa un brusco sobbalzo del veicolo, il Meze cadde a terra, ferendosi alla testa. Ebbe le necessarie cure dal dottore della Guardia medica, accorso sul luogo.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Stanech, di 14 anni, abitante in Guardiella N. 511, per una ferita lacera al dito indice della mano sinistra; Lucia Natek, di 45 anni, abitante in Ponzianino N. 1, per escoriazioni al ginocchio destro; Emilio Velle, di 36 anni, abitante in Guardiella N. 860, per una ferita lacero-contusa al medio della mano sinistra; Matteo Coronig, di 37 anni, abitante in via della Guardia N. 7, per una ferita al capo.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giacomo Dominich, di 13 anni, abitante in via del Volto N. 8, per una ferita all'anulare destro; Anna Pallich, di 53 anni, abitante in Piazza Donota N. 3, per una ferita al pollice destro; Antonio Zugnocchi, di 20 anni, abitante in via di Riborgo N. 2, per una ferita al medio sinistro; Luigi Streséch, di 11 anni, abitante in via della Valle N. 10, per una ferita alla mano sinistra; Giusto Ieniz, di 12 anni, abitante in via del Collegio N. 2, per distorsione dell'avambraccio sinistro; Domenico Crovat, di 64 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per una ferita alla regione sopraorbitale sinistra; Antonio Neubauer, di 45 anni, abitante in via del Fico N. 1, per una ferita all'indice sinistro; Santo Zubatelli, di 20 anni, abitante in via Commerciale N. 13, per una contusione al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Curioso N. 1.* Sì, è vero: l'ideatore del canale di Suez è stato il trentino Negrelli, al quale, l'anno scorso, in settembre, fu scoperta nel Trentino una lapide. L'articolo in proposito comparve nel «Piccolo della sera» del 3 settembre 1913. 2) La statua della Libertà a New-York è alta 46 metri e poggia su un zoccolo di granito avente una base di 28 metri e un fondamento di 16. Essa sorge a 93 metri dal livello del mare e pesa 225 tonnellate. Nell'interno della testa della statua possono trovare posto 40 persone. 3) Più tardi. — *Curioso.* Tango è parola spagnuola. — *Curioso N. 7.* La guerra russo-giapponese fu determinata dall'eccessiva espansione russa nell'Estremo Oriente. I giapponesi che avevano battuti i cinesi e avevano domandato la penisola di Liaoyang per sè (1894) senza poter averla, se la videro poi (1898) portar via dalla Russia, che si affrettò a fare di Port-Arthur una piazzaforte formidabile. La Russia poi cominciò ad estendere la sua penetrazione armata alla Manciuria e a ordire intrighi nella Corea: Il Giappone allora, riusciti vani gli sforzi per impedire la russificazione di quei territori che avrebbe avuto per effetto di impedire ogni espansione avvenire del Giappone sul continente, si preparò alla guerra, che fu dichiarata il 10 febbraio 1904. I giapponesi trovarono una bene organizzata resistenza: una flotta magnifica e quasi mezzo milione di uomini aveva mandato la Russia in Manciuria. I giapponesi col sacrificio di 12.000 uomini presero Port-Arthur considerata inespugnabile e batterono i russi in sette battaglie terrestri e due navali. La Russia ci rimise la flotta, ed ebbe 130.000 uomini fuori di combattimento; le perdite giapponesi si aggirarono intorno ai 90.000 uomini. — *Doctor Y.* L'Università di Salerno fu fondata nel 1150; quella di Bologna nel 1088; quella di Parigi nel 1200. Pare però che si lusingasse il diritto a Bologna fino dai tempi di Teodosio II (433); ma mancano i documenti a provarlo. Tuttavia quella di Bologna sarebbe egualmente la più antica scuola di diritto di Europa. — *Lombardo.* Il giornale «Il Caffè», fondato dai fratelli Pietro e Alessandro Verri a Milano (e che fu la vera squilla enciclopedista d'Italia) visse dal 1764 al 1766. Quel «Caffè» di cui ci chiede notizie era un giornale moderato fondato da P. Bolaffio a Milano dopo il 1885, e vissuto pochi anni, senza riuscire a consolidarsi. — *Fiorenza.* Gabriele D'Annunzio, Arcachon. — *Capodistriano.* 1) Una pelliccia con quella fodera non è elegante. 2) Si usano ancora, ma non sono più di moda. — *Violenta bufera.* All'ufficio anagrafico del rispettivo paese, al Comune o alla parrocchia. — *Coscritto.* Ella deve rivolgersi alla sezione militare del Magistrato. — *Ballerino Salona.* Con «smoking» cravatta nera. — *Butterfly.* Di società che assicurano una dote ve ne sono anche in Austria. Non diamo indirizzi. — *Filologo in erba.* Si dice: constàto, peggiòra. La regola è che nella lingua italiana l'accentuazione cade sulla penultima sillaba; ma è regola che consente eccezioni. — *Incerto.* Se Ella ha l'istruzione e la preparazione che dice, è sempre in tempo di riprendere lo studio. — *Abbonato triestino.* Non possiamo dare consigli di simile sorta. — *Abbonato campagnuolo.* La partecipazione è un avviso, il biglietto di chi risponde è un augurio che si deve contraccambiare. — *Lucie.* In Austria il matrimonio delle maestre è regolato da leggi provinciali, talchè in qualche provincia è permesso, in altre no. In Italia vige per le maestre il divieto di maritarsi. — *Amelia.* Trieste-Venezia, andata e ritorno, celere: prima classe cor. 32.15, seconda 22.40, terza 14.50; treno postale 27.10, 19.20, 12.55. Validità del biglietto: 8 giorni. — *Guerrani.* No. — *Jado.* Maria (S. V. della Mercede) cade il 24 settembre. — *Bondaio.* In questa rubrica non possiamo dare indirizzi privati. — *America.* Idem. — *Prestidigitatore.* Bisogna avere un permesso della polizia. — *J., L. e B. Vienna.* La frase «Mi spedisca due ceste di ciliegie oppure due ceste d'albicocche» significa che, se ciliegie non vi sono, si desidera avere albicocche. Nella frase «Mi spedisca due ceste di ciliegie ossia due ceste d'albicocche», l'ossia ha, letteralmente, il valore di o, ovvero, ma può ingenerar confusione in quanto la frase ha forza di significare identità o simiglianza: e come vorrebbero che ciliegie e albicocche fossero la stessa cosa! — *Carbonaro.* La Massoneria in Austria non è permessa. La bibliografia della massoneria è ricchissima. — *Euterpe.* Il «Laguna» non è ancora sulla via del ritorno. A Trieste sarà verso la fine di febbraio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 1.1, ore 2 pom. + 3.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 757.4.

Ogni giorno una.
— Ma questo uomo è morto! Non vedete? ha le mani verdi...
— Ma... sa, fa il tintore!
— Allora può dirsi fortunato, se non faceva il tintore... era morto!

„PARSIFAL"

La prima rappresentazione a stasera

Alle 7.30 precise stasera il maestro Marinuzzi attaccherà le prime battute del preludio del «Parsifal»: a quell'ora si chiuderanno gli accessi e nella sala del nostro massimo s'inizierà lo spettacolo mirabile che da alcuni mesi già forma argomento delle più larghe discussioni in ogni centro d'arte e che, dovunque è stato rappresentato, è stato accolto con un fervore d'ammirazione alto ed intenso quanto l'aspettativa. La nostra città ha la ventura d'esser fra le prime a mettere in scena il grande dramma mistico wagneriano: venti giorni dopo Roma, Bologna, Parigi e Berlino, pochi giorni soltanto dopo Milano e Vienna. E anche fra noi l'attesa è vivissima: ne fanno fede l'interessamento che per tanti giorni ha circondato le prove, e la forte ricerca di posti per tutte le prime quattro rappresentazioni, a malgrado dell'eccezionale aumento dei prezzi.

Lo spettacolo avrà principio alle 7.30, anzichè alle 8 come gli altri, richiedendo i cambiamenti di scenarii tra atto ed atto intervalli di tre quarti d'ora circa: durata alquanto maggiore del solito, non tanto però se si pensi che per il «Tristano» e per la «Fanciulla del West» gli intervalli oltrepassavano spesso la mezz'ora. A differenza di altrove poi, fra noi si è voluto praticare qualche taglio: trenta minuti di musica circa sono stati levati qua e là negli atti con intelligente cura per evitare, quanto possibile, di turbare lo svolgimento del dramma musicale o di portarvi qualche squilibrio.

Come già è stato detto, l'Impresa prega nel modo più caldo il pubblico di occupare i posti prima dell'inizio dello spettacolo per non turbarne la bella austerità, e di non lasciare, per la stessa ragione, la sala prima che il velario si sia chiuso sui singoli atti. Per ciò che riguarda l'inizio di questi, oltre ai soliti segnali a soneria, nel «foyer» per gli spettatori vaganti nei corridoi, e sul terrazzo della Società Filarmonico-Drammatica in piazza Verdi, per quelli che volessero ingannare l'attesa degli intervalli in qualche vicino pubblico ritrovo, sarà dato fiato alle trombe che con i loro squilli annunceranno il principio o la ripresa della rappresentazione. Ripeteranno alcuni dei temi principali dell'opera; per ogni atto tali squilli saranno diversi.

Dirigerà il «Parsifal» il maestro Marinuzzi, cui spetta il merito precipuo e la maggior fatica di questo memorabile avvenimento d'arte. I nomi degli esecutori son noti.

★ Mercoledì ancora una volta serata popolare a prezzi ridotti della «Fanciulla del West» di Giacomo Puccini, con gli esecutori delle serate in abbonamento.

IL LIBRETTO

Questa sera dunque, al nostro Verdi, avremo la celebrazione del maggiore avvenimento artistico che conti la storia del nostro massimo teatro: la rappresentazione dell'opera estrema di Riccardo Wagner, che Francesco Liszt definiva «un miracolo». Della leggenda di Parsifal, dei poeti che l'hanno cantata, delle fonti da cui fu tratta, il nostro giornale ha parlato a lungo in numerosi articoli. Ci resta ora, a poche ore dalla prima audizione, riassumere ed esporre la trama della mistica leggenda, affinchè quella parte di pubblico che non ha voluto o potuto addottrinarsi nel soggetto dell'opera possa recarsi stasera a teatro con una idea possibilmente chiara del dramma spirituale che si svolge sulla scena e che la musica di Riccardo Wagner illustra.

Atto primo: La rivelazione del Graal

Il velario si apre su un'alba nella selva che cinge la Rocca del Graal. Trombe lontane suonano la diana. Gurnemanz, il fido custode dell'accesso alla Rocca, è subito in piedi con due giovani scudieri. E' l'ora in cui il re Amfortas scende dalla Rocca per recarsi a fare un bagno nel lago sacro del bosco, dal quale spera lenimento alla sua perenne ferita. Inutilmente ogni cura fu tentata: quella ferita non si chiude, sanguina, è dolente. Una donna selvaggia e misteriosa, Kundry, devota al Graal, per espiazione «del mal del suo passato», porta un altro balsamo per il re ferito, che giunge portato in una lettiga e sempre dolorante. Egli acconsente a tutte le cure, ma non ha fede che in un uomo: «un eroe pietoso», il «puro folle», che Amfortas non sa chi sia, ma spera si chiami magari «Morte», purchè lo liberi dall'atroce sofferenza di quella ferita. Il re se ne va al suo bagno, e Gurnemanz agli scudieri racconta la storia del Graal e di Amfortas: Il re Titurel, per divina grazia ha avuto in custodia la «pura coppa, il calice sacrato» (il Graal), nel quale Gesù bevve nell'ultima cena, e la lancia con cui un legionario romano trafisse il costato del Redentore quand'era in croce. Titurel eresse un tempio per la custodia di quei celesti doni, che hanno virtù magnifiche. Ma solo chi è puro, chi è mondo da peccati, può dedicarsi alla venerazione del Graal, la cui sola vista dà nutrimento, forza, valore. Un turpe uomo, un maligno, Klingsor, tentò indarno di essere ammesso nella schiera dei cavalieri del Graal. Allora, poichè era un mago, trasformò un deserto in giardino incantato, popolato di fanciulle che adescano i cavalieri del Graal. Quanti cadono nel voluttuoso agguato sono preda di Klingsor, che così spera di diradare i difensori del Graal e di permettere a lui di impossessarsene. Anche Amfortas, al quale Titurel, suo padre, aveva ceduto il potere, un giorno soggiacque alle arti fascinatrici d'una creatura di Klingsor, la stessa Kundry, e mentre la bella maliarda stringeva fra le sue braccia il re del Graal, Klingsor sopraggiunse e ghermì la sacra lancia, ferendo con questa Amfortas al fianco: «ferita che mai si chiuderà». Ora Klingsor si crede prossimo ad usurpare il posto di Amfortas. Per impedirlo convien che la lancia sacra ritorni al Graal. Al re Amfortas, narra sempre Gurnemanz agli scudieri curiosi, mentre pregava ardentemente un segno di salute dal Cielo, apparve una divina consolazione:

«Pietà fa saggio
il puro Folle:
io scelto l'ho,
l'attendi tu.»

Il re ferito, il vecchio Titurel, Gurnemanz, i cavalieri, tutti attendono il designato da Dio per guarire Amfortas, strappare a Klingsor la lancia, ridare al Graal la sua virtù.

Ed, ecco grida nella foresta annunciano che qualche cosa di inaudito è avvenuto: una mano ignota ha scagliato uno strale contro uno dei cigni sacri del lago nel quale il re dolente si bagna. Alcuni cavalieri però hanno potuto catturare l'uccisore: è un giovinetto ignoto (Parsifal), che viene tratto dinanzi a Gurnemanz. Lo interroga. Egli nulla sa, nè il suo nome, nè la sua origine. Non sa che il nome della madre, Herzeleide, e che fu allevato tra selve e prati. Ma ecco Kundry, la selvaggia, che, portato il balsamo per il re, era rimasta raccolta cupamente al suolo, narrare che il giovanetto è figlio di Gamuret, un eroe, ucciso in guerra, e che la madre volle allevare lontano dal mondo e lontano dall'armi per sottrarlo al destino paterno. Il giovinetto racconta allora che un giorno, abbandonata la madre, inseguì alcuni cavalieri. Smarrito, errò per monti e piani, difendendosi con quell'arco da lui fatto, contro mostri e giganti. Kundry gli rivela che sua madre è morta e che le diede un saluto per il «folle». E' il primo dolore del giovane, che non crede dapprima a quanto gli dice la selvaggia, e l'afferra, furibondo, per la gola, e poi, è preso da uno struggimento profondo che desta la pietà di Kundry, che poi, triste, si abbatte in un sonno profondo. Gurnemanz, che ha seguito con meraviglia la rivelazione della pura ingenuità del giovane, lo conduce allora nella zona del Graal:

...vieni: alla pia mensa io t'accompagno.
Perchè sei puro
il Graal a te darà bevanda e cibo.

La foresta scompare e al suo posto si presenta la meravigliosa sala del Graal, nella quale i cavalieri celebrano la perpetua rinnovazione del miracolo. Titurel, morto vivente per virtù del Graal, esorta Amfortas a compiere il rito. Indarno il figlio chiede a Titurel di compierlo nuovamente in sua vece. Titurel insiste. Chiede al figlio che gli mostri il sacro calice, che non lo lasci morire senza il Signore. Amfortas, dal suo letto di dolore piange, chiedendo a Dio perdono dell'errore commesso. Dall'alto, voci di fanciulli, ricordano ad Amfortas la promessa divina: «Pietà fa saggio il puro Folle....». E Amfortas si accinge con uno sforzo a compiere il rito. Il giovane straniero (Parsifal), che Gurnemanz aveva condotto nella sala, segue con occhio meravigliato tutta la cerimonia. Gurnemanz gli aveva detto:

Tu bada ben: or si vedrà,
se un puro Folle sei,
qual è serbata qui saggezza a te.

Compiuta la cerimonia, Gurnemanz aveva invitato il giovane ad assidersi alla

COMUNICATI*)

FRANCO.
Non farci soffrire. Dà tue notizie in qualunque modo; non temere.
TUA ZIA MIMI'.

ROVERETO, 6/11/1912.
Della Emulsione Godina che Loro hanno avuto la gentilezza di mettere a mia disposizione sono rimasto soddisfattissimo, trovandone la tollerabilità e gli effetti superiori a qualsiasi simile preparato.
Sarei Loro tenuto se volessero fornirmi altre 6 o 12 bottiglie di tale ottimo preparato che, spero, confermeranno le mie buone esperienze.
Con tutta stima
Dr. Guido de Probizer
I. R. Consigliere Sanitario
Ai signori R. & G. GODINA farmacisti, Trieste

Che la giovanissima artista **LYDA BORELLI** era una grande tragedа del Teatro italiano, nessuno ne dubitava, ma che l'esimia artista sia arrivata a portare alla Cinematografia tale contributo prezioso d'arte mimica e passionale, come nella sua II.a interpretazione cinematografica:

„La memoria dell'altro"

(che si rappresenta giornalmente col seguente orario 4, 5.30, 7, 8.30 e 10 pom. precise) da rinnovare completamente l'arte del silenzio, è un prodigio a cui non solamente la cinematografia dovrà molto, ma bensì il Teatro drammatico mondiale che in essa vede l'unica stella risplendente nell'orizzonte di tali interpretazioni.
La novella casa «Gloria» di Torino, che ormai ci diede tante prove della sua nobile e severa organizzazione, può andar ben orgogliosa d'aversi procurata tale felicissima interprete dei suoi grandi capolavori.
Salone TEATRO CINE (Palace Hotel)

Per evitare ulteriori comunicati dei nostri **CONCORRENTI,** dichiariamo che l'impianto di calefazione nelle Scuole Basevi venne **DA NOI ESEGUITO,** e per quanto esso funzioni regolarmente, con lievissime modificazioni, **NON DOVUTE AD ERRORE DI CALCOLO,** esso funzionerà perfettamente, così come corrispondono a piena soddisfazione dei nostri clienti **TUTTI GLI IMPIANTI DA NOI ULTIMATI,** e precisamente:
PADIGLIONI DEI CRONICI al Frenocomio;
Cav. DIODATO TRIPCOVICH, stabile Via Lazzaretto vecchio No. 47;
Cav. GIOVANNI MARIN, Via Galileo Galilei No. 8;
VILLA ARTURO RIZZI, Via Alice No. 8;
VILLA CONTE PRANDI, CASSEGLIANO;
VILLA ARTURO RETTI, VELDES;
FRANCESCO ROCCO, Via Chiozza No. 5;
UFFICI AUSTRO-AMERICANA, Via Molin Piccolo.
Altrettanto bene funzioneranno tutti gli altri impianti che abbiamo in corso di esecuzione.
A tutela del buon nome della nostra **GIOVANE DITTA CITTADINA** rileviamo di fronte ai nostri concorrenti che non tutti gli impianti da loro eseguiti furono e sono tali da corrispondere alle esigenze climatiche della nostra città;
molti di questi potremmo enumerare, ma non lo facciamo, poichè aborriamo usufruire del male degli altri per farci della reclame!
Società anonima di installazioni
Ingegneri CIMADORI, MAURO & C.i.

L'INAPPETENZA, L'EMICRANIA
e simili malanni particolari a questa stagione sono ben spesso dovuti alla stitichezza e ad altri disturbi della digestione. E' dovere di ciascuno l'entrar subito in lotta al primo apparire di questi sintomi, i quali, se trascurati, producono altri e peggiori guai, come eruzioni cutanee, stitichezza cronica, insonnia, ecc. Ed a tal uopo torna acconcio il noto purgante «Califig», il quale è semplicemente uno sciroppo naturale, ricavato dai fichi della California. Essendo esso composto di finissimi succhi, estratti da frutti e da piante, senza alcuna aggiunta di ingredienti chimici, il «Califig», oltre ad essere assolutamente innocuo, esercita una benefica influenza su tutti gli organi digerenti, e cioè sullo stomaco, sul fegato e sui reni, purgandoli radicalmente e ripristinando la perfetta normalità dell'evacuazione. Il suo aromatico sapore è gradito a chiunque e lo rende perciò sempre ben accetto tanto agli adulti, quanto, e più specialmente, ai bambini. - Trovasi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da Corone 2 ed in bottiglie stragrandi da Corone 3.

GELONI
tanto **chiusi** che **aperti** guarisce **rapidamente.**
Antigelonico „MYRYL".
Numerosissimi attestati **di medici** fanno fede della sua pronta efficacia.
Un flacone Corone 1.
DEPOSITO PRINCIPALE:
Farmacia PIZZUL-CIGNOLA
Corso 14 (Palazzo Treves) - Telef. 27-24.
Trovasi pure nelle seguenti farmacie: «Minerva», Piazza S. Francesco; «Zanetti», Via Nuova; «Cristofoletti», S. Giusto; «Crevato», Via delle Poste; «Piccola», Piazza Barriera; «Sponza», Via Tor S. Piero; «Morpurgo», Via S. Cilino.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. A. de GRISOGONO
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ.
3-4. Via S. Giovanni 7.

Ermanno Schultze
TECNICO-DENTISTA
Via Caserma 17/II **Telefono 2742**
Atelier speciale per la sostituzione di denti e dentiere senza palato.
SPECIALITÀ
Corone d'oro e dentiere Bridge-Work (lavori a ponte)
Si garantisce per ogni lavoro, esecuzione perfetta, prezzi miti.
USO GRATUITO DELL'ASCENSORE.

Il Dr. L. GUIDO SCARPA
Medico specialista nella cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)
Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia.
Radioscopia e Radiografia. Cure speciali brevettate e premiate.

VIAGGIATORE e PIAZZISTA
verso alta provvigione, preferiti conoscitori dell'articolo.
CERCA la **Ditta F.co e Giov. Apollonio,** in **Vini spumanti** e **da Dessert. - Trieste, via Stadion N. 19.**

Signorina
della Germania settentrionale, ventitreenne, colta, **OFFRESI** quale **compagna viaggio,** oppure quale **istitutrice,** preferibilmente a Trieste o Fiume. - Offerte: **Alice Beyé, Budapest, Tököly, ut. 8, III, 16.**

CERCASI
causa assenze prolungate del proprietario,
SOCIO TACITO CAPITALISTA.
per azienda bene avviata.
Offerte al „Piccolo" sub „F. M."

PERSONE
con lunga pratica
ramo ASSICURAZIONI VITA
vengono assunte a condizioni vantaggiosissime per l'**organizzazione** rispettivamente per la **gerenza di rappresentanze.** Informazioni: **Prima Società Generale degli Impiegati,** via Giosue Carducci 39.

60 CORONE di stipendio settimanale
oppure un'altissima provvigione riceve chi assume la vendita, alla clientela privata, delle mie insegne ed altri articoli. Non si richiede conoscenza dell'articolo. Carte di presentazione ecc. vengono rilasciate dalla Casa. Anche quale occupazione accessoria si possono guadagnare 10 e più corone al giorno, ciò che si può comprovare a richiesta. Informazioni gratuite.
Anton Hruby, Müglitz, Moravja

Seguì l'APERTURA della Trattoria AL BUON BICCHIERE
Via S. Lazzaro 7.
Si rende noto alla Spett. Clientela di aver acquistato dalle migliori e rinomate cantine dei vini **FRIULANO, Istriano, Opollo e bianco del Coglio.**
Cucina alla casalinga bene assortita e sempre pronta.
Prezzi mitissimi.
Raccomandandosi
Dev. **ANT. MARTINICO.**

Latte alpino
sterilizzato e refrigerato, quantitativo giornaliero 400-600 litri, da vendere verso contratto annuo e garanzia.
Offerte sub **«Alpenmilch 100»** al «Piccolo».

IMPORTANTISSIMA NOVITÀ LIBRARIA:
FRANCESCO ZINGAROPOLI
MALEFIZII D' AMORE
SOMMARIO:
Pietre, parole ed erbe magiche - Amuleti e scongiuri - Segreti di magia naturale - Filtri d'Amore - Ricette e modi di adoperarli - Il «bacio di Satana» - Profumi magici - Fascino - Iettatura patente ed occulta - Gli effluvii - Come la iettatura si possa conoscere ed evitare - Malie - Ligamenti amorosi - Operazioni magiche - Fatture d'amore e di morte - L'arte di farsi amare - Dante mago - Spiegazioni scientifiche dei malefizii - Gli agenti fisici e la forza della volontà - Le radiazioni del corpo umano - Satanismo e misticismo - Letteratura demonologica.
Elegantissimo volume di circa 300 pagine.
Prezzo **L. 3.—** - per posta **L. 3.30** per assegno **Lire 3.50.**
Vendibile presso la Società Editrice Partenopea a Napoli.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le **polveri e le sigarette del Dott. Cléry.** Campioni gratis e franco Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

SIGNORE
non prendano, contro le irregolarità, delle pillole di nessun valore, tavolette, polveri o tè. Il mio preparato piacevole da prendersi ed esperimentato moltissime volte, serve di sicuro. Ricevo giornalmente delle lettere di ringraziamento spontanee. Una scatola grande, franco, per Cor. 4.85. Spedizione discreta a mezzo del **Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 Niederlausitz.** A richiesta si effettuano le spedizioni anche a mezzo della centrale di vendita di Vienna o Budapest, non si hanno quindi seccature per lo sdaziamento.

mensa: ma Parsifal rimane in piedi, rigido, come colpito da sbigottimento. Finita l'agape, Amfortas viene portato via, e Gurnemanz, sdegnato, si rivolge allora a Parsifal, lo scuote, gli chiede bruscamente:

Sai tu che vedesti?

E poichè Parsifal si preme una mano sul cuore e non risponde, Gurnemanz lo scaccia:

Via di qua, torna al tuo cammino.

Atto secondo: la battaglia

Klingsor, l'incantatore, sa che una nuova vittima sta per offrirsi alla sua conquista) il Folle (Parsifal) si avvicina al suo castello fatato. Bisogna suscitare dall'abisso le sue legioni incantevoli, e prima di tutti Kundry, la maga che un giorno già tenne tra le sue braccia Amfortas, il re dolente, che per lei perdette la sacra lancia e la virtù divina. Klingsor ritiene più forte di Amfortas il sopraggiungente giovinetto Parsifal, perchè

gli è scudo la follia.

Kundry, evocata dall'incantatore, si rifiuta da prima di obbedire al comando del mago, che non cede, perchè sa che questa è la battaglia decisiva. Se la voluttà scatenata contro il folle sarà vittoriosa, il Graal sarà di Klingsor. Prima del fascino femminile, però, Klingsor spinge contro Parsifal i suoi guerrieri; ma dall'alto della sua torre egli deve assistere alla sconfitta di tutti i suoi: Parsifal è un guerriero bello e terribile, che abbatte, ferisce, uccide; e mentre Kundry sparisce, Klingsor col suo potere fa sorgere intorno al giovinetto eroe un nuovo incanto: un giardino di fiori umani, una falange di belle fanciulle che circondano il puro Folle. Klingsor aveva detto, fidando sull'irresistibilità del fascino femmineo:

caduto sei
stolto fanciullo, in mia man.
Perduta la purezza,
di te signor divento.

Ma Parsifal, circondato dalle fanciulle-fiori, sembra inconsapevole del pericolo: è calmo, tranquillo, in mezzo al lampeggiar di quegli occhi e all'ondeggiar di quei seni. Infastidito dall'insistenza procace delle fanciulle-fiori, vuol allontanarle, quando sorge Kundry, che impone a Parsifal, chiamandolo con questo nome, di fermarsi, e poi fa allontanare le fanciulle.

Kundry, bellezza fantastica, è ora sola dinanzi a Parsifal, che le chiede perchè lo abbia chiamato con quel nome. La incantatrice gli parla del padre e della madre di lui, e della morte della madre sopratutto, commovendo Parsifal, che le cade ai piedi vinto dal dolore. Kundry gli offre la consolazione del suo amore, lo stringe a sè, lo bacia lungamente sulla bocca. Ma quel contatto bruciante ha risvegliato nella memoria di Parsifal una visione atroce: il dolore di Amfortas per la sua piaga che non può chiudersi più:

Amfortas! La piaga! la piaga!
La sento in cuor bruciarmi!
. . . .
La sanguinante piaga
sanguina pure in me
. . . .
Oh, mal d'amore!
Mi sento tutto spasimar
in brame di peccato.
Il santo Graal or al mio sguardo appar
e v'arde il sangue ancor,
e d'un desio di redenzion
s'inebria l'anima rapita.....
. . . .
Redentore, Padre d'ogni grazia!
Come espiare mai potrò?

Kundry, allo spettacolo dell'estasi in cui è rapito Parsifal, anima e persona, prima è colpita da stupore, poi da ammirazione:

Atteso eroe! Non delirar....
La grazia or viene a te.

E si china verso Parsifal caduto in ginocchio, cercando di riprendere l'impero sui suoi sensi. Ma Parsifal sembra ricordare che eguale fascino amoroso aveva subito Amfortas, e, rialzatosi, respinge con violenza la seduttrice, che finge di subire l'incanto dell'uomo puro:

Se puoi salvar, perchè spietato,
unita con te non mi salvi?
Da quanto tempo, o Redentore, t'aspetto
che un dì ardii vituperar....
. . . .
. . . .
Quei che bramai
perdutamente,
che trovo alfin,
l'umil desiro,
mi lasci pianger sul suo petto.
Un'ora sola insieme uniti,
se mi respinge il mondo e Dio,
ch'io sia redenta e salva in te.

Ma Parsifal teme l'inganno:

Per sempre tu
ti dannerai con me
se un'ora sola
avvinto nel tuo amplesso
la mia mission io scordo.

Kundry adopera le ultime sue armi:

....ora qui sul mio seno
esser tu puoi pari a un dio.

Avrai redenzion e amore, le dice Parsifal, «se mi guidi ad Amfortas». Ma a quel nome si ridesta la Kundry diabolica, che non finge più. Vuole l'amore:

Un'ora sol sii mio!
Un'ora ed io sia tua!
E guidarti saprò sulla tua via.

Ma Parsifal la respinge un'altra volta. Kundry allora invoca l'alto soccorso, e Klingsor compare sugli spalti del castello brandendo la lancia sacra, ch'egli scaglia dall'alto contro Parsifal. Ma l'arme rimane sospesa sul capo del Puro, che la afferra in aria e con essa fa il segno della croce, che rompe l'incanto, facendo crollare il castello:

Con questo segno l'incanto spezzo.
La ferita ch'hai fatto
chiuderà quest'arma,
com'ora distrugge
il tuo mendace poter!

e a Kundry, atterrata, grida, prima di abbandonare le rovine del castello crollato: «Tu sai dove mi puoi veder ancora!».

Atto terzo: la Redenzione

Kundry è tornata all'ingresso del Graal, e Gurnemanz la ritrova assiderata e dormente. La risveglia e la soccorre, mentre comparisce un cavaliero in armatura bruna. Gurnemanz riconosce in lui il folle che uccise il cigno, e, con meraviglia ed esaltazione scopre ch'egli è armato della santa lancia. Parsifal risponde alle richieste «come e donde venga»:

L'errore ed il dolor mi furon via,
. . . .
Ohimè! la buona via mi contese
un oscuro e reo poter.

Gurnemanz, in gioia per il miracolo compiuto, gli narra che

Amfortas, stanco
dello strazio che gli dà
la sua ferita,
or disperato non brama che morir.
. . . .
Nell'arca chiuso
sta da tempo il Graal....

La narrazione di Gurnemanz desola Parsifal, ma il vecchio custode del Graal risolleva il cavaliere, che viene adagiato vicino alla fonte. Kundry gli scioglie i calzari e gli lava i piedi, mentre Gurnemanz gli toglie la corazza, e poi gli asperge il capo con l'acqua della fonte. Kundry gli unge i piedi, e Gurnemanz unge a Parsifal il capo:

...ti benedico
e Re qui ti saluto
o Puro,
che puoi compiangere
che sai redimere!

Parsifal battezza Kundry inginocchiato e piangente, e la bacia con tenerezza. Una campana suona lugubremente. Gurnemanz porta a Parsifal il mantello di cavaliere del Graal. Parsifal raccoglie la sacra lancia e tutti e tre si avviano verso la Rocca, mentre la scena si muta e riappare la sala del Graal. Amfortas riappare dolente e piangente per la insanabile ferita. Egli invoca la morte, chiede ai cavalieri di immergere le spade nella sua ferita ,allora soltanto

brillar da solo il Graal rivedrò.

Ma ecco il miracolo: giunge Parsifal con la sacra lancia in pugno. Con la sua punta tocca la piaga di Amfortas, il cui volto si irradia di beatitudine; poi si reca nel centro del tempio, alta la lancia la cui punta si fa luminosa. Egli ha assunto il potere:

Rinchiuso ormai non resti più:
discoprasi il Graal
e s'apra l'arca!

La scena di dolore si è trasformata in scena di gloria; i cori osannano al divino prodigio: Parsifal è in estasi. Una colomba scende dall'alto e si posa sul cimiero del cavaliere, mentre Kundry cade inanimata. Il coro dal più alto della cupola inneggia

Al Redentor redenzione,
Redenzione! Redentor!

„I milioni in balanza"

commedia in 3 atti di A. Ricchetti ed A. Boscolo
AL TEATRO FENICE

La nuova commedia pone in iscena uno dei soliti casi di eredità condizionata. Una vecchia e nobile americana alla quale il bagnino «Tomaso Simeoni» ha salvato la vita, morendo, lascia lui crede di tutta la sua sostanza, però sotto certe condizioni. La vecchia era presidentessa di una Lega contro l'alcoolismo e di una Società di vegetariani, epperò impone all'erede di seguire il di lei regime dietetico. Inoltre «Tomaso Simeoni» dovrà dare alloggio in casa propria al nipote della testatrice. Ma questo nipote che ama la figlia di «sior Tomaso» scopre che questi non segue le condizioni imposte dalla sua benefattrice e cioè beve segretamente dell'acquavite; e si vale pertanto di questa scoperta per ottenere la mano della ragazza che gli era contesa.

La commedia, screziata di qualche episodio di fianco, di carattere farsesco, non ha pretensione. Ed è questa la sua scusa. Ma ha anche poca azione e poca consistenza comica. Il pubblico la accolse con un applauso agli attori dopo ogni atto. La recitazione fu buona da parte di Zago, della Borisi, della Bianchini, della Gasparini ecc.

Questa sera si replica la pregevole e applaudita commedia di Enrica Barzilai-Gentilli: «Done nove e idee vecie». Quanto prima serata d'onore di Giuseppe Zago. Venerdì la compagnia Zago reciterà per l'«Igea» rappresentando «I rusteghi» di Carlo Goldoni e una farsa.

Eden. «L'amore non muore», la cinecommedia sentimentale in tre parti proiettata iersera a questo teatro è, senza esagerazione, il più bel lavoro moderno che la casa madre del Consorzio Pathé abbia fino ad ora lanciata sul mercato. Il suo soggetto è semplice, ma pieno di sentimento, commoventissimo. Ottenne un successo quanto mai caloroso. Interessarono pure molto i due numeri del giornale Pathé. Quest'oggi si replica il bellissimo programma.

Minimo. Alberto Brizzi, sostenendo la tipica parte del «Nobilomo Vidal» in «Serenissima» è veramente originale. Brizzi dà al gustosissimo personaggio una fisonomia propria che, pure essendo assolutamente diversa da quella originalissima di Ferruccio Benini, convince, piace e trova tutto il consentimento del pubblico. E questo, iersera, rimeritò il bravo attore di sinceri e prolungati applausi, ch'egli divise col Corazza, con la Romano, con la Darcano, sempre simpaticamente corretta, e la Martini.

Quest'oggi si replicherà «La zia de Carlo».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 7.30 (19). «Parsifal», dramma mistico in 3 atti di Riccardo Wagner (nuova).
ROSSETTI. 8. Serata delle barcarole, pro Ricreatorio di S. Giacomo, e nuovo inno della Lega Nazionale di R. Leoncavallo.
FENICE. 8. «Done nove e idee vecie» in 3 atti di E. Barzilai-Gentilli; «El paletot» farsa.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Il Tango» e «L'ipocrita». Rappresent. ogni ora, dalle 4-10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

„Apache" per istinto?
La straordinaria audacia di un mariuolo

Siede sul banco degli accusati un ragazzo biondo, magro, pallido, decentemente vestito: Marcello Ziderich, da Trieste, di anni 16. Se egli stesso non ammettesse le circostanze principali, se le risultanze del processo non venissero a confermare i fatti in tutti i particolari, al sentire la lettura dell'atto d'accusa, verrebbe istintivamente il dubbio che potesse trattarsi di un equivoco di persona.

Il fatto di cui questo ragazzo si rese colpevole, nelle sue linee generali, è il seguente: Messosi d'accordo con due ladri adulti, egli, che sinora non aveva rubato mai, si mise in vedetta per conto della brigata nel momento in cui gli altri due, con uno scalpello, la vigilia di Natale dell'anno scorso, sforzavano una bacchecca del negozio di vestiti fatti di Michele Mustacchi, in via di Riborgo. I due compagni dello Ziderich riusciti ad asportare quattro vestitini da bambino, ai quali il negoziante attribuiva il valore di corone quaranta, tentarono di eclissarsi, dirigendosi verso il molo S. Carlo. Per via i due adulti consegnavano al loro complice Ziderich due dei vestitini rubati, che egli teneva sul braccio, come se si fosse trattato di portare quegli indumenti a qualche cliente. Nel momento in cui i ladri avevano fatto il colpo erano però stati veduti da una donna, che aveva avvertito della cosa un ragazzo tredicenne che stava poco discosto dal negozio, che era poi per combinazione Vittorio Mustacchi, cognato del negoziante che veniva derubato. Il piccolo Mustacchi, assieme ad alcuni suoi amici coetanei, inseguì i ladri ad una certa distanza, e presso il molo S. Carlo, gli amici del Mustacchi, avendo emmesse grida di: «Ferma, ferma!», impressionarono così i ladri adulti che gli stessi, gettati i due vestitini che tenevano sotto il braccio, fra delle pietre accatastate sulla riva del mare, se la diedero a gambe. Fu così che il piccolo Mustacchi, fattosi coraggio anche per la presenza di folla accorsa alle grida, raccolse i due vestiti gettati dai due fra le pietre. Ma appena egli ne fu in possesso, ecco avanzarsi verso di lui lo Ziderich, che teneva sempre gli altri due vestiti sul braccio, e con audacia senza pari, gli gridò: «Ciò dame qua i vestiti; e siccome il Mustacchi protestava che i vestiti erano stati rubati a suo cognato, e la gente gli dava ragione, il mariuolo prontamente lo investì gridando: «Dame qua i vestiti, che se no el paron me manda via». E soggiunse: «Vara che se perdo el posto per colpa tua te gavarà de far con mi».

Alle corte, era il ladro che faceva la figura del ragazzo onesto incaricato dal padrone di portare in qualche luogo quei vestiti, e, che derubato, reclamava la merce. Siccome, poi, il contegno dello Ziderich era minaccioso, parve che egli facesse atto di levare da saccoccia qualche arma, il Mustacchi scappò in caffè Tommaso. Il ladro avrebbe quindi ancora potuto scappare con i due vestiti che teneva sul braccio; ma invece aspettò all'esterno del caffè, e quando il Mustacchi, credendo di essere libero, uscì nuovamente dal caffè, fu ancora investito dallo Ziderich, che gli disse: «Dame qua i vestiti, se no te fazzo arestar». E contemporaneamente, con un violento strappo, s'impossessò dei due vestiti che teneva sul braccio il Mustacchi e menò anche al povero ragazzo un pugno sulla faccia.

Benchè contuso, avvilito e in preda a paura, il Mustacchi non cedette e seguì da vicino lo Ziderich, che si diresse verso la piazza del Ponterosso, sempre sperando d'incontrare, ciò che fino allora non gli era riuscito, qualche guardia di p. s.; ma in piazza del Ponterosso, con una nuova violenza, lo Ziderich cercò di liberarsi dell'importuno. Afferrate cioè due cassette di frutta vuote che giacevano a terra su quel mercato, le gettò contro il Mustacchi, senza però colpirlo, poichè questi si era in tempo schivato. L'atto era stato osservato da una guardia di finanza, alla quale il Mustacchi riferì ciò che gli accadeva, e il funzionario, vedendo che guardie di p. s. colà non c'erano, s'interessò della cosa e costrinse lo Ziderich, che protestava, a seguirlo alla polizia. Colà la faccenda venne in chiaro, i vestiti furono restituiti al Mustacchi e lo Ziderich venne arrestato.

Alle domande del presidente, se si riconosce colpevole di quanto viene imputato, lo Ziderich dice:

— Lavoravo de calderer a Monfalcon e ciapavo due corone al giorno. Le iera poche, per mi, e son tornado a Trieste. Gavevo con mi zirca due corone e me iero direto al cinematografo de via Riborgo. Go incontrado per combinazion due de lori, che no so come che i se ciama....

Pres.: O che non vuoi dire come si chiamino....

— ....Due de lori che no nomino, e che i me ga invitado a robar. Mi che de quei lavori no gavevo mai fato, gavevo paura. Go dito che i robi lori, che mi farò la guardia. Dopo xe nato quel che xe nato.

Per «quel che xe nato» l'accusato intende dire il furto e il relativo inseguimento, che conferma, e viene così a quanto egli fece poscia contro il Mustacchi. Ammette sommariamente le cose come si sono svolte; ma sostiene:

— Xe vero che mi ghe go dito al Mustachi che se no 'l me dava i vestiti gavessi ciamado una guardia; ma lo go fato perchè volevo ricuperar i vestiti che quei altri due i gaveva butado via, e anca per via de la gente, che ne stava 'scoltar. Ma el Mustachi me ga dado i vestiti subito, e mi no ghe li go strapadi. El pugno ghe lo go dado dopo, quando che ancora el me vigniva drio, e in piazza Ponterosso, ghe go tirado drio una casseta, anca perchè volevo che 'l me lassassi in pase.

Il ragazzo Vittorio Mustacchi dice:

— Quando che una dona me ga contado che i ladri gaveva roto la vetrina, e mi gavevo visto i ladri grandi consegnarghe due vestiti a questo ladro più picolo, go tasudo. Go ciamado i mii amizi e ghe go dito: «Andar contro de lori xe impossibile. L'importante saria de ricuperar la merce. In qualche logo zerto i andarà a meterla. Andemoghe drio, senza farse capir». Cussì, con i mii amizi, ghe semo andai drio Vizin el molo S. Carlo, i mii amizi, vedendo gente, ga ciapado coragio, e i ga zigado: «Ferma, ferma!».

Racconta poi il ricupero dei due vestiti gettati dai ladri adulti fra le pietre, e come poi fosse stato affrontato dallo Ziderich. Conferma di essere stato minacciato, per cui fuggì entro il «caffè Tommaso» e come, quando tentò di uscire, venne fermato ancora dallo Ziderich, che proferì le note minaccie e con violenza gli strappò i vestiti di mano, poi ricevette dallo Ziderich un pugno sulla faccia, e in piazza del Ponterosso lo stesso gli gettò contro non una ma due cassette vuote, di frutta.

Dice che suo cognato non risente danni, avendo ricuperati i vestiti, e che lo incaricò di dire che perdona all'accusato.

Lo Ziderich, per i fatti surriferiti è chiamato a rispondere di furto e del crimine di pubblica violenza mediante estorsione, e il P. M. sostiene l'accusa in questo senso. Il difensore sostiene invece come, dopo quanto venne riferito anche al dibattimento dal Mustacchi, non si possa parlare del crimine di estorsione. O si deve credere a quanto espose il ragazzo Mustacchi, e allora c'è di mezzo un crimine per il quale la Corte deve dichiarare la propria incompetenza; o altrimenti si tratta di una gherminella dell'accusato per rimanere in possesso della roba rubata, e quindi di una attività che non si può comprendere nel crimine di cui l'accusa. In tutti i casi rileva come l'accusato abbia sofferto da fanciullo di assalti epilettici, e fa valere anche nell'ipotesi che la Corte volesse ammettere la sua competenza, le mitiganti che stanno in favore di questo disgraziato.

La Corte si ritira per deliberare. Dopo un quarto d'ora circa rientra, e il presidente domanda al Mustacchi di precisare il momento in cui ricevette il pugno.

Mustacchi: Prima el me ga strapado i vestiti e dopo el me ga menado el pugno.

E rientrata ancora una volta, la Corte discute a lungo, per poi ritornare nell'aula emettendo sentenza con la quale si dichiara competente, ritiene l'accusato colpevole del furto e del crimine di estorsione non chè della contravvenzione di leggero ferimento e lo condanna a tre mesi carcere, nella quale condanna viene computato il sofferto. La Corte motiva la sentenza dicendo di avere, nel dubbio, tenuto calcolo della versione più favorevole all'accusato, quella da lui ammessa, cioè che i vestiti gli vennero consegnati, per cui riscontra la estorsione in seguito

È la marca "Scott" che dovete esigere!

L'alta riputazione che la Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo si è acquistata, anche nel campo dei medici, diede e dà continuamente occasione a sostituzioni e alla esibizione di altre Emulsioni di pretesa «eguale bontà».

Ella agirà perciò

nel di Lei stesso interesse

se resterà fedele alla Emulsione Scott originale, poichè è questa la sola Emulsione di olio di fegato di merluzzo preparata secondo il procedimento Scott, e che gode già da quasi quattro decenni di una fama universale.

Chieda e comperi perciò solamente l'Emulsione Scott!

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

Ragazzi deboli nello studio, iscritti al ginnasio, reali, ginnasio-reali, ginnasio-reali riformato, inoltre ragazzi che frequentano le scuole cittadine e coloro che già abbandonarono gli studi, trovano nel **Mittelschul-Institut** (Istituto di scuole medie), **Vienna VII Mariahilferstrasse 76,** una buona preparazione individuale, pareggiata in classi, fino all'

esame di maturità

Principio del II semestre: 16 febbraio

Preparazione per l'esame complementare per il volontariato militare.

27.mo anno scolastico.

Pensione. Direttore **F. Nowak.**

Lampadine elettriche tascabili, forte lente, da cent. **86** al pezzo in più.
Batterie «Solar» durata tre mesi, per lampadine tascabili, al pezzo cent. **60.**
Incandescenti lampadine a filamento metallico, per lampadine tascabili, al pezzo cent **40.** Vendonsi nell'

EMPORIO ARTICOLI D'OCCASIONE

in Chincaglierie, Giocattoli, Ombrelli e Utensili da cucina

Via Giosuè Carducci N. 18 - Trieste.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 993

Stivali originali adottati dai militari

rimasti invenduti da un grandioso deposito in seguito alla stasi degli affari, spedisco ora al prezzo di costo di sole

= Corone 8.- il paio. =

Questi stivali sono adatti per i maggiori strapazzi, specialmente per chi abita in montagna. Sono confezionati con buonissima pelle greggia, fortemente inchiodati, muniti di ferri e cinghie di cuoio. Resistenza, durata e qualità garantite. Per le ordinazioni basta indicare la misura in centimetri o il numero di grandezza. Spedizione verso rivalsa a mezzo di

J. Schüller, Vienna III, Kriegl**rg. 6/22.

IMPIEGATO

CONTABILE e CORRISPONDENTE cercasi per un'**AZIENDA IN VINI** della Dalmazia. **Entrata pronta oppure alla più lunga 15 marzo.** Riflettesi soltanto su lavoratore di prima forza, bilancista ed indipendente. Richiedesi perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Vengono preferiti offerenti ammogliati, possibilmente senza prole. Offerte dettagliate con copie attestati, referenze, fotografia ed esatta indicazione delle pretese di emolumento all'amministrazione del «Piccolo» sub **«WEINEXPORT 17114».**

CINE IDEAL

Via S. Antonio - Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà

Da Martedì 20 a Venerdì 23 corr., si rappresenterà

Meyer l'Ipocrita

ovvero L'EREDE DI JAGO.

Splendido dramma in tre parti della celebre casa **Savoia di Torino.**

Protagonista l'insuperabile artista drammatica signorina Maria Jacobini che si presenterà fra breve nella grandiosa film «Giovanna d'Arco». Questa artista di fama mondiale è giustamente considerata la diva del cine.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 4.30 sino le 10 p., continuatamente con ammissione del pubblico ad ogni intervallo fra i quadri.

*Il ballo **TANGO** fa seguito ad ogni rappresentazione.*

INTERESSANTE!

Nel

Buffet-Trattoria Giovanella

RIVA GRUMULA 22

dirimpetto la stazione della ferrovia transalpina, sotto la nuova palazzina in stile veneto

per comodità dei cittadini in arrivo o partenza da detta ferrovia, ho assunto nel locale un provetto cuoco; oltre alle colazioni, pranzi e cene a tutte le ore, sempre pronte, pesce giornalmente fresco, alla sera krapfen e struccolo di pomi.

Durante il carnevale si accettano ordinazioni di cene.

La cantina è sempre ben fornita con vini squisiti: Friuli di Ronchi del sig. Ant. Peronotti a cent. 88 al litro, Opollo e bianco di Lissa a cent. 96 al litro, nonchè birra Dreher a spina.

Devotissimo proprietario **C. Giovanella.**

Causa cessazione del deposito di

Confezioni da Signora

*queste, vengono vendute a **qualsiasi prezzo** accettabile presso*

BOHINEC & Co. - Trieste

Via Ponterosso 8 (angolo via Nuova 13)

Grande assortimento **Vestiti da uomo e da ragazzi, Raglans, Paletot, Pelliccie** ecc. ecc.

Soltanto merce buonissima - Prezzi fissi. Assoluta serietà.

Vestiti su misura elegantissimi vengono confezionati impeccabilmente da **sarti abilissimi.**

Fornitore della **centrale di vendita per gli impiegati e ufficiali.**

PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1

(Edificio del „Piccolo")

Giornalmente NUOVI ARRIVI

GRANDE ASSORTIMENTO SCARPETTE DA BALLO.

elle di lui minaccie di far arrestare il ragazzo; e poi, per il pugno menatogli, riscontra la relativa contravvenzione prevista al paragrafo 411 del codice penale.

L'accusato dichiara di adattarsi.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Hafr. Farfoglia, Pacor, giudice Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore ufficioso l'avv. Tarabocchia.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi in Turchia

COSTANTINOPOLI 16 (ILDIZ). Da ieri la tempesta ha ricominciato con maggior violenza. Il vento violentissimo che sconvolge il Mar Nero e il Mar di Marmara, ha causato parecchi accidenti marittimi. A Gallipoli il vapore «Mordan», che batte bandiera ellenica, si è incagliato, e a poca distanza da questo si è arrenato pure il vapore «Porto Antalia». Dei piroscafi di salvataggio sono partiti subito per i Dardanelli allo scopo di rimettere a galla i due vapori. Il piroscafo «Timsa», che batte bandiera russa e che era ancorato a Rourou-Tchechme, è stato trasportato dalla corrente fino a Serai Bornou. Nel corso cammino un incendio scoppiò a bordo di questo vapore. I piroscafi di rimorchio della Società francese sono corsi all'appello del vapore in pericolo e dopo lunghe ore l'hanno salvato.

I piroscafi attesi dal Mar Nero arrivano tutti con grande ritardo. La circolazione delle imbarcazioni fra Galata e Sirkedje è stata interrotta. Una barca montata da sei soldati si è capovolta. L'equipaggio è stato salvato. Tutti i vapori che dovevano partire per Fireo hanno aggiornato la loro partenza. Quelli che sono ancorati nel porto non possono scaricare le loro merci.

Dappertutto regna il maltempo. In Bulgaria, nella Tracia il freddo è eccessivo e il termometro segna parecchi gradi sotto zero. Le tormente di neve hanno rotto i fili telegrafici con l'Europa.

Anche nell'Anatolia l'inverno è eccezionalmente rigoroso. La neve cade abbondante senza interruzione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Linz» cap. T. Giaia da Odessa, scali e Medua con 5 pass., «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro e scali con 131 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Elettrico» cap. U. Ferraro da Ancona.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Curzola e scali con 42 pass., «Iason D.» cap. C. Ivancich da Macarsca, «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Bari e scali con 34 pass., «Zrinyi» cap. Giov. Sepich da Valenza e Bari con 19 passeggeri.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Sarajevo» per Spizza.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Amphitrite» per Fiume, «Almissa» per Spizza, «Bucovina» per Fiume.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.» e «Bosnia D.» per Metcovich.

Il piroscafo inglese «Newstead» per Messina.

I piroscafi italiani «Ravenna» per Ravenna, «Tripoli» per Venezia e il veliero «Lombardia» per Molfetta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

N. G. A. (Gerolimich). «Arc. Stefano» arrivò il 17 a South Shields, «Atlantico» in viaggio dal Tyne per Trieste. «Baltico» passò Gibilterra il 17 diretto a Brake, «Chlumecky» proseguì il 13 da Las Palmas per Rotterdam, «Edoardo Musil» in viaggio da Nicolajeff per Amburgo, «Francesco Musner» scarica a Trieste, «Princ. Cristiana» in viaggio da Methil per Trieste, «Quarnero» in viaggio da Calcutta per Colombo, «Caterina Gerolimich» carica a Cardiff e «Nimrod» carica nel Tyne ambidue per Trieste.

Lloydiani. «Galizia» proseguì il 17 da Alessandria e «Nippon» il 17 da Porto Said ambidue per Trieste, «China» proseguì il 17 da Yokohama per Kobe, «Cleopatra» il 16 da Bombay e «Austria» il 17 da Suez ambidue per Aden.

Noleggiati dall'A. A. - «Alfa» arrivò l'11 a Filadelfia dove carica per Pointe a Pitre, «Borneo» arrivò il 15 a S. Lucia, «Campania» partì il 16 da Messina per Tunisi e Trieste, «Ellenia» atteso ad Avana proseguirà quindi per Nuova Orleans, «Erodiade» partì il 16 da Fernandina per Savannah, «Himalaia» atteso a Lisbona donde proseguirà per Barcellona, «Luzon» partì il 12 da Fiume per Filadelfia, «Vega» arrivò il 6 a Buenos-Aires.

Nuovi casi di idrofobia a Pirano

Pirano, 19. Nella giornata di ieri venne constatato un caso di rabbia in un somaro trovantesi qui in città in una stalla di proprietà di certo Michele Jurincich. L'animale venne segregato ed oggi si attende il veterinario che disporrà per la sua uccisione.

Quando nel decorso settembre venne morsicata da un cane idrofobo una figlia di Nicolò Predonzan, poi mandata a Vienna per la cura antirabbica, qualche ora prima del fatto quello stesso cane, che poi è sparito e non fu possibile ritrovare, era stato venduto nella stalla del Jurincich, ma nessuno aveva sospettato che esso avesse morsicato il somaro. D'altro canto il Jurincich narra che circa quindici giorni or sono il suo somaro, col quale era andato alla campagna, fu aggredito da un cane sospetto. Se il male fosse derivato da questa aggressione la cosa sarebbe più grave perchè dimostrerebbe che ancora si aggirano cani idrofobi per le campagne e si avrebbe il dubbio che anche altri animali sieno stati morsicati. Assieme al somaro si trovava nella stalla una vacca, e quantunque questa non dia segni di male, pure venne messa in osservazione non essendo escluso che possa essere stata anche essa morsicata.

★ Iersera certo N. P., di circa 50 anni, ammogliato con figli, si recò nella Piazzetta delle Torri antiche e là tentò di uccidersi facendosi, mediante una forbice, un taglio alla gola ed uno al fianco sinistro. L'arma però non entrò in cavità. Il P., vedendo di non poter riuscire nell'intento, discese allora in città e si avviò verso il molo, forse col proposito di gettarsi in mare, ma le guardie comunali, che erano state avvisate, arrivarono in tempo per rendergli impossibile di compiere il suo triste proposito. Fu condotto nella Casa di ricovero, dove il medico constatò che le ferite erano abbastanza gravi ma non pericolose.

★ Finalmente sono cessati anche qui i casi di tifo e sono guariti anche gli ultimi colpiti. A Castelvenere, dove l'epidemia ebbe maggiore sviluppo, non si hanno casi nuovi da oltre venti giorni e restano solo in cura ancora quattro ammalati, tutti però in via di convalescenza avanzata.

Anagramma

Son solo al mondo: non v'è niuno più
Che mi rammenti, e quando
Sarò laggiù
Nel cimitero,
Nessuno sull'*intero*
Verrà a dirmi un'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA - MENTO - LAMENTO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 19 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.— a 24.07, Londra 24.05 a 24.12, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.85 a 95.15, Banconote ital. 94.85 a 95.15, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.60 a 83.—, Rendita ungherese in oro 4%, 96.— a 97.—, Rendita austr. in cor. 82.60 a 83.—, Rend. ung. in cor. 82.30 a 82.70, Credit 632.— a 636.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 711.— a 710.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 229.— a 232.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 82.85, Azioni Credit 633.75, Lloyd a. 617.—, Ferrov. dello Stato 711.75, Lombarde 101.50, Alpine 806.75, Lotti turchi 231.25, Chèques Parigi 95.41 debole.

PARIGI. Rendita francese 3%, 86.12, Rend. ital. 3¾% 96.95, Rend. aust. oro 88.75, Rend. ungh. oro 4%, 84.30, Rend. spagnola 88.95, Cambio Londra 25.25, Rendita turca unif. 85.40, Azioni Banca ottom. 619.—, Rio Tinto 17.33, Lotti turchi 201.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 111.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 1610, Meridion. ital. 529.—, stazio

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.90, Rend. aust. arg. 86.70, Rend. aust. oro 88.50, Rendita ungh. oro 4% 84.40, Azioni Credit aust. 202.40, Lombarde 22.37, Ferrate dello Stato 151.25, Vienna breve 85.02½, Parigi 81.22½, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 156.25, Lotti turchi 164.50, Rubli in banconotte 215.40, Disconto Commandit 188.87, fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.80, Rendita aust. oro 88.50, Azioni Credit 203.50, Banca nazion. 143.30, Ferrate Stato 151.25, Lombarde 22.10, Cambio su Vienna 85.02½, Londra breve 20.49½, Parigi 81.22, fermo

LONDRA. Consolidati 73 13/16, Lombarde 4?, Argento 26 ?/16, Rend. giappon. 95—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3?, stazio

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97—, Baltimore and Ohio 93?, Canadà Pacific 213½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103½, Missouri Pacific 28⅞, Northern Pacific 113?, Pennsylvania 113—, Philadelphia and Reading 169½, Southern Pacific 9?, Southern Railway Com. 25?, Union Pacific Com. 156⅝, Amalgamated Copper 75—, Anaconda 35?, U. S. Steel Corp. Com. 63?, Tendenza debole.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average p. marzo 55.50, per maggio 52.25, per settem. 53.25, per dicem. 5?.75, fiacco

HAVRE 19. Santos good average p. dicem. (chilò) a 63.25, per marzo 63.75, stazio

NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.42, per maggio 9.66, per luglio 10.03, per settem. 10.15, staz.o

Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per genn. 9.0—, per febbr. 9.32½, per marzo 9.40—, per aprile 9.47½, per maggio 9.57½, per giugno 9.62½, calmo

PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-28.— staz.o, bianco per mese corr. 31¼, per febbr. 31¾, per marzo-giugno 32⅜, per maggio-agosto 32⅞, Raffin. 64.— a 64.50, calmo

LONDRA 19. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9½, stazo

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato stazio Vendite 15000. Importazione —.—, Merce americana consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.87, gennaio-febbraio 6.87, febbraio-marzo 6.8?, marzo-aprile 6.8?, aprile-maggio 6.88, maggio-giugno 6.87, giugno luglio 6.82, luglio-agosto 6.77, agosto-settembre 6.63, settembre-ottobre 6.41, ottobre-novembre 6.34, nov. e dicembre 6.30.

Metalli. LONDRA 19. Stagno (Straits) Apertura 170?, Chiusa 17?, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64?, per 3 mesi 6?.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corr. 77.—, per genn. 76.—, p. marzo-giugno 71.—, per maggio-agosto 71.75, calmo

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 21.40, per febbr. 26.55, per marzo-giugno 26.95, per maggio-agosto 25.75, stazo

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.65, p. febbr. 31.75, p. marzo-giugno 35.20, p. maggio-agosto 35.25.

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 19.35, per febbraio 19.60, per marzo-giugno 20.10, per maggio-agosto 20.30, calmo

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 45.—, per febbr. 45.50, per maggio-agosto 46.75, per settem.-dicem. 44.50, staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

CHI COMPERA OGGI
UN BIGLIETTO STATO
DA BOLAFFIO VINCERÀ
GIOVEDI DUECENTOMILA

Corone — Un biglietto Cor. 4, con 5 biglietti (Cor. 20) grandissima facilità di vincita — Estrazione irrevocabilmente Giovedì 22 corr.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 869. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA bravissima, sa cucire e stirare, offresi con buonissimi certificati. Offerte «Sincerità 20» Piccolo. 6059 A

CAMERIERE bravo, lunga pratica, offresi per famiglia signorile, anche per hotel. Richieste sub «Hotels» al Piccolo. 6161 C

CUOCO per Hotel, restaurant o famiglia privata, con buoni attestati, offresi. Richieste sub «N. N. 6184» al Piccolo. 6184 A

CAMERIERA abile con buoni attestati cerca posto. Offerte «N. N. 9893» al Piccolo. 9893 A

DOMESTICA giovane, tedesca, onestissima, laboriosa cerca posto presso piccola distinta famiglia. Informazioni: Torquato Tasso 4, porta 18. 9951 A

PRESTASERVIZI capace offresi intera giornata. Ufficio Sanità 10, telefono 1596. 6182 A

RAGAZZA tedesca che sa cucinare offresi a piccola famiglia, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6177 A

RAGAZZA fidata offresi per le stanze, volendo due ore pomeriggio. Richieste «Cameriera» al Piccolo. 10090 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B

ALLIEVO cuoco cercasi. Rivolgersi: Ristorante Puntigam, Piazza S. Giovanni. 6023 B

BAMBINAIA pratica cercasi prontamente. Via Navali 8, I. 9850 B

CUOCA brava e capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi 9-11, 6-8, Riva Grumula 20, I. porta 5. 10117 B

CUOCA restaurant, cucina italiana, tedesca, cerca Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 6180 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV. piano, destra. 10018 B

CAMERIERA tedesca, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Miramar 29, secondo, destra. 6144 B

CAMERIERA per tutto il giorno, praticissima cucire, stirare, cercasi prontamente. Esigonsi attestati. Presentarsi: via Zonta 2, terzo. 6019 B

DOMESTICA capace, tutti lavori, cercasi. Via Lgo Foscolo 22, IV, porta 13. 9957 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Corso 35, III p. 9989 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via S. Lucia [illegible]

DOMESTICA giovane con attestati cerca piccola famiglia. Via Molin grande N. 34, III piano. 6075 B

DOMESTICA capace cucinare cerca piccola famiglia, Via Giulia 25, IV, sinistra. 9985 B

DOMESTICA per stanze, con attestati cercasi prontamente. Chiozza 9, primo, sinistra. 6085 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 10046 B

DOMESTICA oppure prestaservizi capace, cercasi prontamente. Palladio 6, porta 6. 10041 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Conti 46, secondo. 6104 B

DOMESTICA brava che sappia anche cucinare, cercasi. Via Campanile 21, primo, sinistra. 10037 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Presentarsi di mattina. Ruggero Manna 24, porta 10. 6160 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente da piccola famiglia. Acque 20, terzo, porta 15. 6158 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa cercasi. Machiavelli 34, primo, destra. 10086 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cersa d'italiano cercasi. Scorcola Coroneo 749. 6108 B

DOMESTICA capace, co buoni attestati, cercasi. Buona paga. Rossetti 8, Smecchia. 6100 B

DOMESTICA cercasi subito. Via S. Francesco 31, porta 19. 10023 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Boccaccio 7, quarto, porta 16. 10031 B

DONNA servizio, cucina, trattoria-buffet cercasi. Riva Grumula 22, Giovanella. 10053 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza 73. 6137 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi: Via Casimiro Donadoni n. 26, fabbrica paste. 9970 B

MEZZA cuoca buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 3 alle 6, via Belpoggio 1 A, mezzanino, sinistra. 9956 B

MASSAIA tedesca, giovane, bella presenza, sappia bene cucinare, cercasi per piccola famiglia distinta. Presentarsi 9-12. Indirizzo Piccolo. 6145 B

DOMESTICA friulana, cercasi. Via Nuova N. 18, secondo piano. 7000 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Piccardi 10, IV, porta 10. 6165 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata. Piccardi 2, III, porta 14. 10094 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi per due persone, dalle 7-3. Michelangelo 9, III. 9975 B

PRESTASERVIZI cercasi tre mattine per settimana. Via Cecilia Rittmeyer 20, terzo. 9994 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi per tutto il giorno. Via Donato Bramante 10, secondo. 9982 B

PRESTASERVIZI cercasi dopopranzo. Rossetti 20, III p., porta 11. 9980 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina oppure per il dopopranzo. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 12180 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro Volta 14, I piano, porta 5. 10083 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per sposi. - Scala Paulliana 883, porta 7. 10025 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi dalle 7 alle 11 ant. Via Machiavelli 3, terzo, sinistra. 6124 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. - Via Conti 36, terzo piano. 12181 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-12 ant. Via S. Francesco 29, quarto. 6155 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Alessandro Volta 8, pianoterra. 6040 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente; presentarsi al dopopranzo via Belpoggio 1 A, mezzanino, sinistra. 9955 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-11, 2-4. Salario 18 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6035 B

RAGAZZA cercasi per attendere bambina due anni, tutta la giornata, cor. 18 mensili più vitto. Indirizzo Piccolo. 12179 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Via Michelangelo 632, porta 12. 6106 B

RAGAZZA capace lavori casa, cercasi prontamente. Piazza Borsa 2, IV. 10016 B

RAGAZZA cercasi per lavori di casa. Sette Fontane 44, pistoria. 6065 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Via Giulia 39, III. 9983 B

RAGAZZA quindicenne, preferibilmente friulana, cercasi per bambino. Presentarsi 9-2, Indirizzo al Piccolo. 6070 B

RAGAZZA brava per lavori di cucina, che sappia un po' cucinare; camieriere, preferibile tedesco, conoscenza anche italiano, cercasi. Presentarsi ore 12, restaurant «Aurora», Carducci 13. 6169 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

APPRENDISTA tecnico dentista, 1½ anni pratica, desidera cambiare posto. Offerte sub «Dentista» Piccolo. 10082 C

BONNE, conoscenza perfetta italiano, tedesco, lavoro, offresi presso distinta famiglia. Sanità 10, telefono 1596. 6131 C

BALIA giovane, fresca e sana, parla tedesco e sloveno, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6061 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, conoscenza italiano, tedesco, offresi come principiante, miti pretese. Richieste «Attivo 10096» Piccolo. 10096 C

CORRISPONDENTE bancario serbo-croato e tedesco cerca occupazione accessoria. Offerte «Espertissimo 88» Piccolo. 10095 C

CONTABILE perfetto, bilancista, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, 7 anni di pratica bancaria, cerca occupazione. Offerte sub «C. 108» al Piccolo. 10020 C

CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano, (sufficientemente) offresi. Offerte sub «Accademico» Piccolo. 6091 C

CASOTTO veranda offresi gratuitamente a coniugi per custodire portineria. Indirizzo Piccolo. 6056 C

FALEGNAME capace di qualunque lavoro del genere, si raccomanda per privati. Incida e ripara qualunque lavoro. Via della Fabbrica 7, in corte. 6101 C

GIOVANE impiegato istruito, parla lingue, cerca qualsiasi occupazione anche qualche ora. Offerte sub «Occupazione lingue» Piccolo. 6033 C

GIOVANE ventiseienne, pratico, cerca in giornata occupazione per salumeria o buffet. - Scrivere «B. F.» al Piccolo. 9990 C

GIOVANE sedicenne, conoscenza perfetta italiano, tedesco, pratico magazzino, scrittoio, cerca posto per 1. febbraio. Offerte sub «Pratico 9973» Piccolo. 9973 C

LAVORANTE barbiere, serio, capace, occuperebbesi negozio rimunerativo. Offerte posta Barriera «28 A». 10002 C

MACCHINISTA con diversi anni di navigazione occuperebbesi come macchinista in qualche fabbrica od officina oppure come capo o sottocapo eventualmente come montatore meccanico. Indirizzo Piccolo. 6020 C

MACCHINISTA pratico per stabilimento industriale offresi. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 10007 C

MECCANICO giovane pratico in biciclette e motori, offresi prontamente. Gentili richieste sub «Alceo» Piccolo. 5915 C

MASSEURS già da Fischer offresi. Piccardi 14, quinto. 9818 C

OROLOGIAIO: lavorante tedesco, con buoni attestati, pratico in tutti lavori del ramo, pretese minime, cerca occupazione qui o fuori. Offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 5934 C

PARRUCCHIERA offresi privatamente e balli; prezzi miti. Via Gelsi 3, III. 6026 C

PORTINAI friulani, giovani senza figli offronsi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6063 C

PERSONA di cuore, mezza età, amante bimbi, pratica tutti lavori, offresi a signore vedovo con bambini, per Trieste oppure fuori. Richieste «Laboriosa 2» Piccolo. 6060 C

PIANISTA praticissimo offresi per cinematografo oppure per ballo. Indirizzo Piccolo. 6048 C

RAGAZZA con cauzione offresi quale venditrice per latteria. Indirizzo al Piccolo. 6142 C

RAGAZZE due, povere, onestissime, cercano occupazione qualsiasi, purchè onesta. Offerte «Oneste» Piccolo. 10098 C

SIGNORINA con cognizione delle lingue tedesca e slovena, come pure della stenografia e dattilografia, cerca posto. Offerte «Anuda» al Piccolo. 6130 C

SIGNORA offresi a distinte famiglie confezionare biancheria nuova, stirare, rattoppare, qualunque riparazione biancheria. Richieste «Seri» Piccolo. 6122 C

SIGNORINA desidera occupare mattine o pomeriggi presso distinta signora, aiuto, compagnia, passeggio, lettrice. Offerte «Iolanda» Piccolo. 6046 C

SARTO uomo confeziona sacchetti (stifelius) signora, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 6086 C

SARTA italiana abilissima, capace qualsiasi toilette occuperebbesi presso laboratorio. Offerte «Assunta» Piccolo. 9964 C

SARTA offresi a giornata, miti pretese. Offerte «Elda» al Piccolo. 10074 C

SIGNORA giovane, distinta, sola, di bellissima presenza, parla 3 lingue, cerca occupazione come donna-chiavi, governante o dama di compagnia presso vedova. Offerte «Forestiera» Piccolo. 5934 C

SARTA capacissima, confeziona elegantissimi vestiti ballo, passeggio, cor. 5, Zovenzoni 5, primo. 6174 C

SARTA capacissima qualunque modello offresi per le famiglie onde aumentare clientela. Richieste sub «Sarta 6066» Piccolo. 6066 C

UOMO serio con ottime referenze e con buona cauzione offresi quale riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 6074 C

VETRINISTA manifatture abile, che dispone uno, due giorni settimanalmente, offresi. Richieste «Vetrinista» Piccolo. 6095 C

VIOLINISTA provetto, offresi per cinematografo, oppure società. Richieste sub «Violinista» al Piccolo. 10063 C

VENTIQUATTRENNE, corrispondente italiano, tedesco, francese, tenitore libri, referenze primissime, cauzione 5000, migliorerebbe posizione attuale, eventualmente associerebbesi. - Offerte «Commissioni» Piccolo. 10015 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

BRACAIUOLO e garzona sarta da uomo, cercansi. S. Nicolò 13, I. 10095 D

CANZONETTISTE anche debuttanti cercansi per tournée, subito. Offerte «Varietà» Piccolo. 6044 D

COLONO-guardiano cercasi, in compenso cedesi appartamentino e campagna. Rivolgersi Acquedotto 1, dalle 2-4, Corsi. 6109 D

DONNA giovane, praticissima per latteria cercasi. Presentarsi latteria Romana, dalle 2 alle 4, via Belvedere 85. 6119 D

FATTORINO giovane, svelto, intelligente, cercasi prontamente da casa di spedizioni. Offerte «W. 50» Piccolo. 6047 D

GIARDINIERE aiutante pratico pulizia viali ed altri lavori da giardino, cercasi per servizio stabile. Inutile presentarsi senza libretto. Indirizzo al Piccolo. 6125 D

GARZONA sarta uomo nonchè per donna cercasi, centro. Indirizzo Piccolo. 6133 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Petronio 2, secondo, Inretig. 6072 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Nuova 17, I. 6025 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente, buona paga. Scorzeria 1, primo. 6115 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via Chiozza 9. 6098 D

GARZONA cercasi, 5 corone settimanali. Negozio Valerio, piazza Cavana 3. 9963 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Settimanali cor. 14. Indirizzo Piccolo. 5000 D

LAVORANTE pasticcere capace cercasi per Pola. Rivolgersi Leopoldo, Caffè Flora. 12182 D

MACCHINISTA e ragazzo per calzoni cercansi. Via Toro 16, II p. 9960 D

MEZZO facchino, quale portatore pane, cercasi prontamente. Antonio Pettarin, via Ponterosso 12, pistoria. 6168 D

PORTINAI marito e moglie cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6127 D

PERSONA adatta cucire aggiustare, stirare cercasi soltanto pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 6071 D

PORTATRICI che sappiano leggere e scrivere cercansi. Lavanderia, Via Giulia 10. 10115 D

RAGAZZO cercasi per distribuire pane. Panetteria, Via Sette fontane 44. 6078 D

RAGAZZA 14-15 anni, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6123 D

RAPPRESENTANZA per Dalmazia affiderebbesi a bravo viaggiatore, verso cauzione, da importante molino ungherese. Offerte sub «Dalmazia» al Piccolo. 10041 D

RAGAZZETTA 14 anni, principiante venditrice per negozio calzature cercasi, pure ragazzo 15 anni quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 6121 D

RAGAZZO giovane, per magazzino, cercasi; presentarsi con libretto, via Cecilia 12, primo, dalle 11-12 ant. 6163 D

RAGAZZA già pratica nella diramazione e incasso cercasi in giornata. Inutile presentarsi senza le richieste qualifiche. Indirizzo al Piccolo. 6138 D

RAGAZZO o ragazzetta cercasi per portare pranzo, cena. Pasquale Revoltella 462, secondo. 9981 D

RAGAZZE per magazzino industriale cercansi. Indirizzo Piccolo. 6057 D

RAGAZZO principiante cercasi per negozio commestibili. Inidrizzo al Piccolo. 6051 D

RAGAZZO con paga cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 6053 D

RAGAZZO con paga cercasi. Drogheria, via Scoglio. 10041 D

RAGAZZO pratico per travaso birra, vino, cercasi per trattoria-buffet. Riva Grumula 22, Giovanella. 10084 D

RAGAZZO quale apprendista per lavoratorio pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6153 D

RAGAZZA riparazione cravatte cercasi. Presentarsi: Spiridione 12, terzo, dalle 12 alle 2. 12177 D

RAGAZZE per lavoro d'impacco cerca prontamente Pastificio triestino. Rivolgersi magazzino. 10019 D

SIGNORINA giovane, intelligente cercasi prontamente per Trieste, Gorizia od altra località austriaca sull'Adriatico, per una o due ore al giorno per lavoro facile, dettatura italiana, tedesca, francese. Scrivere: Barone Sessler, Trieste, Excelsior Palace Hotel. 13059 D

SARTA uomo capace, cercasi. Via Scorzeria 6, primo, Pericle Marcucci. 6118 D

SIGNORINA tenitrice libri, corrispondente prima forza, cercasi prontamente. Offerte «Capacissima 6154» Piccolo. 6154 D

SIGNORA cerca per dopopranzi signorina ricamatrice per ultimare lavoretti, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6055 D

VENDITRICE pratica cercasi per pasticceria, pistoria. Piazza Rosario 4. 6164 D

VIAGGIATORI per la vendita partite intere e scampoli di stoffe per vestiti e fodere, assumonsi verso stipendio fisso e provvigione. Fr. Pech, Tessitoria, Bad Belohrad, Boemia. 13057 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota, volendo ammobiliata, stufa, gas affittasi a signore, signorina. Indirizzo Piccolo. 5873 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Artisti 3, 41, sinistra. Visitare 12-4. 10103 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Coroneo 13, I, destra. 6179 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi. Maiolica 14, porta 12. 10111 E

CAMERA ingresso scale, volendo cucina, affittasi corone 18. Solitario 13, quarto. 6077 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Vittoria Colonna 2, II p. 10001 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, corone 12. - Leonardo da Vinci 2, 12. 10091 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota affittasi da piccola famiglia. Via Alfieri 8, porta 7. 6111 E

COMPAGNO di stanza cercasi, studente oppure impiegato, vitto completo, cor. 70. Via Poste 12, porta 12. 10042 E

CAMERA ammobiliata e camerino vuoto affittansi prontamente. Toro 12, terzo. 6150 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi presso signora. Istituto 12, mezzanino. 6103 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Belvedere 33, terzo, porta 16. 6099 E

CAMERA bellissima, compreso un buonissimo vitto affittasi prontamente, cor. 70, Bachi 8, porta 12. 6141 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, III piano. 10057 E

CAMERA due letti, attigua salottino, per coniugi o amici affitta persona sola. Via Ponterosso 3, terzo. 6129 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Farneto 21, porta 12. 10055 E

CAMERETTA, vitto finissimo, tutto compreso cor. 64. Belvedere 40, V. 6147 E

CAMERA ammobiliata e camerino con vitto affittansi. Boschetto 40, mezzanino. 10068 E

CAMERA grande, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 6148 E

CAMERA 2 letti, camerino, affittasi: volendo vitto. Farneto 21, porta 14. 10075 E

CAMERA due letti, pensione famigliare, eventualmente camera vuota, affittasi presso signora sola. Via Alighieri 11, II. 6011 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 6064 E

CAMERA e camerino ammobiliato affittansi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 9966 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Alfieri 12, terzo piano. 6038 E

CAMERA e camerretta ammobiliata affittasi presso famiglia senza bambini. Parlasi tedesco. Coroneo 13, porta 10. 6022 E

LETTO affittasi prontamente a operaio, volendo vitto. Solitario 13, primo, porta 6. 10039 E

STANZA ammobiliata affittasi. Barriera vecchia 27, secondo piano, destra. 9901 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente Palestrina 2, primo, sinistra. 5986 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 5985 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, luce elettrica, comodità telefono affittasi uso scrittoio. Piazza Borsa 14, secondo, dalle 4-7. 9831 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Antonio Canova 9, quarto. 9819 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 16 mensili. Via Chiozza 49, V. 5867 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12 III, 20. 5701 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prezzo mite. Anastasio 20, porta 9. 9909 E

STANZA per uso scrittoio affittasi. Via S. Nicolò 11, primo. 5969 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ghega 14, quarto. 6073 E

STANZA uno, due letti, ammobiliata elegantemente, altra vuota comodo cucina affittansi. Corso 45, III. 6082 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - San Lazzaro 11, secondo. 10030 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca. Via di Torre bianca 22, III, porta 8. 6041 E

STANZA semplicemente ammobiliata, due letti, quasi ingresso libero affittasi. Barriera vecchia 18, quarto. 6021 E

STANZA bella, desiderando vitto affittasi prezzo mite. Gatteri 34, secondo, destra. 6027 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. - Via Antonio Canova 9, quarto. 10033 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Via Giorgio Galatti 16, II, sinistra, fianco posta centrale. 10079 E

STANZA, stanzetta ammobiliate, affittansi, eventualmente vitto. Via Maiolica 17, primo, (angolo Tintore). 10077 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Toro N. 16, secondo, destra. 10080 E

STANZA bellissima, ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Foscolo 18, terzo, sinistra. 10084 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (121)

Fino a ventott'anni nessuno s'è occupato di lei, nessuno le ha lanciato occhiate o le ha mormorato paroline dolci ed ecco che nello spazio di poche ore due uomini le fanno successivamente la corte e con un'insistenza che la stupisce, l'inquieta e la lusinga. Effettivamente, Babillard si fa insistente. Come se prevedesse che l'unico mezzo di vincere è quello di salire coraggiosamente all'assalto, moltiplica le sue proteste d'amore e di disinteresse.

— Sopratutto, - esclama, - non offendetevi d'una confessione onesta quanto ardente. Non vi trovo bella per un giorno o per un anno, ma per tutta la vita! Chi si prepara a cadervi ai piedi, non è un amante leggiero o volubile, è un marito. E non avrei difficoltà a trovare numerose borghesi ed ereditiere, disposte a diventare «la signora Babillard», giacchè sono giovane, attivo, intelligente ed ho già ammassato, soldo per soldo, cinquantamila franchi.

All'udir parlare di matrimonio e di cinquantamila franchi, Agnese Frimas crede di sognare. Troppo commossa per rispondere subito, ascolta però con orecchio meno distratto e con fare meno sgarbato le «oneste proposte» di Babillard che continua a stordirla con le sue brillanti promesse e i suoi teneri giuramenti. E' tanto turbata, che si lascia prendere la mano senza resistenza, nè rivolta. Ed il quadro offerto da un Babillard tenero e innamorato di un'Agnese Frimas confusa e commossa, non è davvero comune. Tutti e due, sotto il palmizio, hanno l'atteggiamento idillico, prestato tante volte a Paolo e Virginia.

Dietro i vetri della serra, Emilio Skin non perde un particolare di quella scena ed ammira l'arte e l'abilità di Babillard.

— E' un fidanzamento all'americana! - pensa rallegrandosi di vedere riuscire così bene i suoi piani e di constatare che la commedia da lui immaginata si svolge precisamente nel modo ch'egli ha previsto. Ma non basta ammirare, bisogna agire. Manca ancora il personaggio principale e bisogna andarlo a prendere. E salendo le scale a salti, come un giovanotto, corre in camera di Jack Nock, che trova seduto, lugubre e lamentoso, sopra una sedia.

— Pensi al tuo disonore! - gli dice tragicamente il re delle Pelli.

Jack Nock accenna di no con la grossa testa, mentre il petto robusto gli si solleva sotto una serie di dolorosi sospiri. E mormora un nome di donna. Dunque non pensa al suo disonore, ma «alla sua Agnese»!

— Non ti vergogni - gli grida il suo padrone, di ridurti in questo stato per una donna che si burla di te?

Jack Nock s'offende dei sentimenti prestati al suo idolo e protesta:

— Agnese Frimas è sincera! Mi ama e me l'ha detto.

— Ciò però non impedisce a quell'innamorata e sincera creatura - dice Emilio Skin sogghignando, perchè ha fretta di dargli il colpo decisivo, - di prestare orecchio alle proteste di un altro spasimante.

— Come? - esclama Jack Nock che non ha compreso bene.

— Mi pare di parlar chiaro - dice il re delle Pelli; - dico che quella santarellina di Agnese Frimas è nella serra, intenta ad ascoltare un uomo che non le predica proprio la morale e che, dal modo con cui le prendeva la mano, a quest'ora deve essere arrivato alla cintura...

Jack Nock non ascolta altro. Respinge il padrone che gl'impediva la corsa e si precipita come un uragano giù per le scale. Giunto presso la serra, ha il tempo d'intravvedere Babillard che, sempre più eloquente, s'insinua sotto il palmizio accanto ad Agnese Frimas nell'atteggiamento dell'amante che implora e che viene ascoltato. Il Campione Bianco si precipita incontro alla coppia ruggendo: «Canaglie»!

Fortunatamente per i due che egli ha intenzione di ammazzare, il viale della serra è stretto e gl'impedisce di slanciarsi in fretta. Babillard, che l'ha visto venire e fiuta il pericolo, corre dietro al palmizio trascinando con sè Agnese Frimas che, udendo i ruggiti del loro inseguitore, è smaniosa di fuggire. E la coppia s'interna fra gli arbusti e giunge senza far rumore alla porta della serra. Jack Nock è pazzo di rabbia. Come Sansone in mezzo ai Filistei volge intorno gli sguardi furibondi girando intorno a sè stesso e prova l'imperioso bisogno di menar le mani. Afferra per prima cosa due splendidi vasi di Sèvres e battendoli uno contro l'altro li riduce in frantumi con un rumore spaventoso. Poi, divelto con un gesto feroce il palmizio sotto il quale tubavano poco prima i due colpevoli, se ne serve come di un'arma per abbattere intorno a sè le piante rare e gli arbusti preziosi. Poco dopo la serra non è più che un campo di distruzione, in cui non si vedono che vasi rotti e rami spezzati. E il Campione Bianco, in un ultimo sussulto di furore, fa roteare il palmizio sopra alle proprie spalle e lo scaglia contro i vetri della serra che cadono in frantumi.

Emilio Skin che gli era corso dietro, lo ammira sorridendo. Rassicurato sul conto di Babillard ed Agnese Frimas, ormai in salvo, non può reprimere la gioia orgogliosa che prova alla vista di tanto disastro. Che gl'importano i danni! Che cosa sono per lui pochi vasi di Sèvres e qualche pianta rara? Mentre l'idea che il Campione Bianco sia l'autore di quella strage lo manda in visibilio.

Invece d'un Jack Nock stupidamente innamorato, lamentoso e infrollito, ha avuto la visione di un Jack Nock risorto, formidabile e furioso, con un braccio possente che ha tutto divelto e distrutto. L'ha ritrovato in tutto il suo splendore, con tutta l'aureola del futuro campione mondiale. E nel suo entusiasmo, alza le braccia al cielo gridando: «Hip! hip! urrà!»

A quelle grida, Jack Nock sembra destarsi da un cattivo sogno. Comprende solo allora la gravità dei guasti di cui s'è reso autore e geme:

— Tratterrete il prezzo dei danni sul mio stipendio!

Ma il padrone, tutto sorridente, gli risponde:

— Non solo non ti diminuisco lo stipendio, ma conto darti una buona gratificazione.

E vedendo che Jack Nock lo guarda con comica sorpresa, soggiunge:

— Ti ricompenso perchè la tua collera era giusta e perchè ho ritrovato il mio Campione Bianco. La crisi passata ti sarà stata utile, perchè t'avrà provato l'ipocrisia e il tradimento delle donne e t'avrà messo in guardia contro le insidie dell'amore.

Alla parola «amore» Jack Nock stringe i pugni come contro un invisibile nemico e il re delle Pelli, rassicurato ormai sull'avvenire del futuro campione lo prende affabilmente pel braccio e lo conduce in sala da pranzo per preparargli un rinfresco, ben meritato.

Frattanto Babillard ed Agnese Frimas hanno potuto uscire dalla palazzina. Babillard ha perduto gli occhiali ed Agnese il cappello, ma sono sfuggiti al loro nemico. Agnese, ancora commossa dalla scena di furore e di distruzione cui ha assistito, mormora tremando:

— E dire che stavo per amare quella bestia feroce!

— Mentre io - dice Babillard, in tono carezzevole, - sarò dolce, sottomesso, premuroso..... e avrò inoltre cinquantamila franchi!

E Agnese Frimas si lascia cullare da quelle dolci parole!

XCIV.

I progetti di Cholette.

Da quando Cholette è stata cacciata di casa dallo Zio - con tutti gli onori della guerra, visto che egli ha acconsentito a pagarle una buona indennità per quel brusco congedo - è tornata nel suo appartamentino di via di Mosca dove ha preso, con lieta spensieratezza, le antiche abitudini. Il primo chèque di venticinquemila franchi versatole dal re delle Pelli, l'ha aiutata a guardare in faccia la sua nuova situazione col sorriso sulle labbra. Ha inoltre la speranza, anzi la certezza, di riscuoterne un altro alla partenza, ormai imminente, del miliardario. E' vero che il sogno di quel racconto di fate in cui ella s'era attribuita una parte così abbagliante - prima nipote e poi amante e moglie di un Creso - è finito. Il piano è fallito. Ha dovuto ritirarsi dal banchetto cui contava sedere, accontentandosi di raccattarne le briciole, sotto forma di due «chèques» da venticinquemila franchi.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

Alle ore 9 del giorno 18, spirava serenamente a Venezia

SIMEONE Dottor LUCICH

Commendatore di S. M. il Re del Montenegro.

L'addolorata sorella **MILIZZA** vedova **CETCOVICH**, il nipote **MICHELE ZUZACH** capitano al Lloyd austriaco ed i congiunti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali del caro estinto avranno luogo il giorno 20 corrente, alle ore 14 nella Chiesa di San Giorgio dei Greci.

VENEZIA 19 Gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

RICCARDO L. HESS

cessò di vivere questa mane alla 1.

La desolatissima consorte **Anna** nata **Frennez** ed i figli **Giovanni e Maria** nata **Pathan** dànno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 gennaio 1914.

Si prega di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta e di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'annunzio mortuario per **CHIARA CERNITZ** leggasi anche la sorella **Domenica mar. Stolfa** ed nipoti **Edoardo** e **Vittoria.**

---

†

Luigi Grattoni

si spense serenamente questa mane, dopo breve malattia.

La moglie **Angelica**, le figlie **Livia** e **Angelica**, accasciate, e le famiglie congiunte **Grattoni, Mechis, Mosettig, Vouk,** ne dànno il luttuoso e triste annuncio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

La moglie **GINA SEITZ**, i figli **CARLO, TERESA, EDOARDO,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro adorato

Ing. GIUSEPPE CHIOZZA

avvenuto stamane dopo lunghe ed atroci sofferenze e confortato dai Sacramenti di nostra S. Religione.

Mercoledì 21 corr., alle ore 6 ant., la cara salma verrà levata dalla casa N. 12 di via Gioachino Rossini, per essere trasportata a Scodovacca, ove, alle ore 3 pomeridiane del giorno stesso, seguiranno i funerali

TRIESTE, 19 gennaio 1914.

Per espresso desiderio della famiglia si prega di astenersi dal gentile invio di fiori e dalle visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società dei Legnami d'Ungheria e Slavonia, Depositi Gairard Fiume, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benamato e benemerito **Presidente** signor

B. GAIRARD

Cavaliere della Legion d'onore

Capo della ditta B. GAIRARD Fils di Marsiglia

avvenuto improvvisamente a Marsiglia addì 13 corr.

VIROVITICA (Slavonia), 18 Gennaio 1914.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano le Autorità, le Associazioni, gli amici e tutti coloro che, con l'invio di fiori, con la partecipazione ai funerali od in qualunque altro modo resero l'estremo tributo d'affetto ed onore al loro indimenticabile ed adorato

TINO

le Famiglie DE GAVARDO.

CAPODISTRIA, 20 gennaio 1914.

---

†

GIANNI LAMPICH

d'anni 21, dopo lunghe sofferenze, si spense questa mane, munito dei conforti religiosi.

Le sorelle, il fratello e tutti i congiunti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annunzio.

Trieste, 19 gennaio 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

Ringraziamento

La consorte **Lina** ved. **Chierego**, la madre **Lucrezia** ved. **Chierego** e tutti gli altri congiunti ringraziano sentitamente le Società, le Corporazioni, i Filarmonici e tutte quelle gentili persone che vollero, con l'invio di fiori, torce e col loro intervento ai funerali, onorare la memoria del loro amato

CESARE.

Uno speciale ringraziamento all'egregio **dott. Ugo Contento,** che tante amorose cure prestò al loro caro estinto.

PIRANO, 19 gennaio 1914.

---

†

GIUSEPPE CIAK fu GIUSEPPE

Aggiunto delle I. R. Ferrovie dello Stato i. p.

d'anni 37, dopo lunga malattia, spirò quest'oggi alle ore 2.30 pom.

I desolati fratello **Giovanni** e sorella **Giovanna** ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente, alle ore 2.30 pom., partendo dalla via dei Cordaroli (Commerciale) N. 302.

Trieste, 19 gennaio 1914.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. Chiozza 41, secondo, destra. 10028 E

STANZA davanti, ammobiliata, buon vitto, affittasi. Torre bianca 16, primo. 10026 E

STANZETTA elegante, volendo vitto, affittasi prontamente. San Nicolò 11, quarto. 12176 E

STANZA bella, ammobiliata, con stufa, eventualmente due letti, affittasi presso buona famiglia. Via Chiozza 9, secondo, destra. 6157 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Toro 11, I piano, angolo Farneto. 6102 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, cor. 80, affittasi. Via Tiziano 18, mezzanino, destra. 10040 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi distinto signore. - Vasari n. 17, porta 14. 12165 E

STANZETTA affittasi prontamente casa nuova, eventualmente vitto. Via Rossetti 16, porta 2. 10073 E

STANZA grande, vuota, gas, parchetti, affittasi. Machiavelli 1, II, destra 10062 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 10051 E

STANZA, eventualmente vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 10050 E

STANZA elegante, tranquilla, stufa, gas affittasi a distinto signore presso persona sola. - Indirizzo Piccolo. 6076 E

STANZE una (due) davanti, bene ammobiliate, stufa, gas, con uno o due letti affittasi prontamente presso coniugi soli. Via Massimo d'Azeglio 22, I, porta 8. 6084 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO, vitto, desidera signore, presso famiglia non mestierante. Offerte «Studioso» Piccolo. 10100 F

CAMERETTA ammobiliata operaio vedovo, con due figli dai 10 ai 12 anni cerca presso piccola famiglia. Offerte sub «O. V.» al Piccolo. 6139 F

STANZA elegante cerca impiegato presso piccolissima famiglia. Offerte «Tranquillità 9988» Piccolo. 9988 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cerca prontamente signore. Offerte sub «Scapolo» Piccolo. 6079 F

STANZA vuota, cercasi da persona civile, presso persona sola oppure coniugi. Offerte «Roma» Piccolo. 10114 F

STANZA oppure stanzetta ammobiliata cercasi presso tranquillissima famiglia, unico subinquilino. Offerte «Stanza 6087» Piccolo. 6087 F

STANZA due letti, salotto e vitto cercano coniugi presso famiglia rispettabile. Scrivere «Leprini» posta centrale. 6028 F

STANZA vuota, ingresso libero, gas, cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 6032 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente con luce elettrica, con ingresso assolutamente libero, possibilmente presso persona sola cercasi prontamente, in posizione centrica. - Offerte sub «A. B. 562» al Piccolo. 6117 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi, vicinanze via Farneto. Offerte «Libero» Piccolo. 6152 F

STANZA bellissima cerca maestra presso distinta famiglia borghese. Offerte «Ammobiliata 6058» Piccolo. 6058 F

STANZE 1-2, ammobiliate, pulitissime, centro, unico subinquilino, cerca signore presso persona sola. Scrivere «Febbraio» al Piccolo. 6043 F

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi da signora. Offerte «R. R. 100» Piccolo. 10032 F

VITTO ed alloggio cercano due giovani operai presso famiglia ammodo. Inviare offerte dettagliate sub «Alloggio» al Piccolo. 10021 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ACCADEMICO istruisce latino, greco, italiano, tedesco. 12 lezioni, corone 10. Offerte «Magister» Piccolo. 9978 G

ADOLESCENTI! Ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 9643 G

ADULTI! Ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 9642 G

BAMBINI ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9644 G

BERLITZ-Shool. Ogni giorno s'iniziano nuovi corsi di grammatica, letteratura, conversazione. 5, 7, 10 corone mensili. Informazioni, prenotazioni: dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12131 G

BERLITZ-School. Premiato Istituto linguistico francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo ecc. 20 professori delle rispettive nazioni. Esito garantito. Lezioni à forfait. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzione, contabilità. Direttore Charles Vieillemar. 12130 G

BERLITZ-SCHOOL. Col 2 febbraio venturo ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato alle 5 pom., dai professori delle rispettive nazionalità s'inizieranno conferenze letterarie, letture e analisi dei principali autori italiani, francesi, tedeschi e inglesi. Gli interessati sono gentilmente pregati di prelevare i posti numerati presso la segreteria della Scuola (Sanità 10), o presso la libreria Chiopris, essendo le dette conferenze assolutamente gratuite e il numero dei posti limitato. 13051 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 10118 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9251 G

GIOVANE buona famiglia scambierebbe lezione francese contro italiano, con persona conoscente perfettamente detta lingua ed un po tedesco. Gentili offerte sub «I. K.» Piccolo. 5918 G

MAESTRA pianoforte, dà 2 lezioni settimanali cor. 14 mensili; 3 ore 18 cor., scuola classica. Via S. Lucia 6, terzo, porta 8. 10009 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 6052 G

SIGNORE inglese cerca signore per conversazione tedesca in cambio di conversazione inglese. 9762 G

SIGNORINA distinta famiglia, maestra diplomata, impartisce lezioni francese, singole o riunite. Offerte «Francese» Piccolo. 6105 G

STENOGRAFIA tedesca apprendesi in 24 lezioni pari corone venti. Offerte «Gewissenhaft» Piccolo. 9977 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza, insegna maestro diplomato. Gatteri 10, III, 7. 9854 G

TENITURA libri semplice, doppia, americana, corone una. Cernè, Stadion 11. 5744 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO-orologio argento smarrito domenica sera dalla via dei Bachi-Stadion. Mancia portandolo Stadion 25, I, sinistra. 6088 H

BORSETTA pelle grigia, contenente portamonete argento, smarrita domenica sera. Mancia portandola via Boccaccio 12, III piano. 6080 H

CIONDOLO piccole perle 20 fili, lunghezza 5 centim. fu smarrito percorrendo tratto chiesa S. Nicolò, via Nuova, S. Antonio, piazza S. Giovanni, Torre Bianca, Canale. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6104 H

CAGNETTA smarrita, razza tasso, color tabacco scuro, risponde nome Derna. Mancia riportandola Restaurant Raicevich, Opicina. 874 H

MEDAGLIA d'oro smarrita dal Politeama, via Sorgente. Essendo cara memoria prego portarla via Madonnina N. 43, I. verso mancia. 6029 H

TAPPETO smarrito; cor. 4 portandolo Amerigo Vespucci 41, I piano. 6114 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO con giardino, tre stanze, camerino, bagno, cercasi per agosto. Offerte fino 15 febbraio, telefonando numero 76, rom. IV. 9816 I

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini, cucina, cor. 1200, 1400 per 24 agosto, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «1200» posta Stadion. 9965 I

APPARTAMENTO di camera, camerino, cucina, eventualmente 2 camere, pressi S. Giusto o piazza Barriera, cercasi. Gentili offerte sub «Casa» Piccolo. 10017 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, affittasi prontamente cor. 800, Via Giulia 76, ingresso nico. 6001 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, dispensa, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 5950 L

APPARTAMENTI due stanze 55; tre stanze 65 corone mensili affittasi prontamente. Via Petronio 7. 5949 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

APPARTAMENTO camera, camerino e cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via Cancellieri 111. 9890 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino per bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Aleardi N. P. 321 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9715 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente, prezzo convenientissimo. Via Zamboni 2 (S. Vito). Informazioni amministrazione Clemencich. 9714 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9713 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi prontamente. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9712 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, appigionasi per 24 febbraio cor. 820, più accessori. Belvedere 37, III. 9384 L

APPARTAMENTO due camere, camerino da bagno, cucina, con poggiuolo corone 750, dal febbraio in poi affittasi Piccardi, entrata via Istituto n. 37, IV piano. Rivolgersi al portinaio. 9984 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Pondares 21. 10069 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 10072 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi piazza Rosario N. 4. 10024 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina affittasi febbraio, corone 65 mensili. Cunicoli 7, secondo, angolo Kandler. 6030 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini ecc. affittasi. Gatteri 18, primo. 6024 L

CAMERE (2), camerino, cucina affittasi tutto compreso, mensili corone 54. Molo a vento 7. 10003 L

DODICI locali in Villa Scorcola affittansi prontamente. S. Nicolò 27, terzo. 6050 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata con retrolocale, affittasi prontamente. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 9720 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata con retrolocale, affittasi prontamente. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9719 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata con retrolocale, affittasi prontamente. Via Media 48. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9721 L

MAGAZZINO vasto, adatto anche per negozio, appigionasi prontamente. Lazzaretto 44. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, primo. 6008 L

MAGAZZINO 3 fori, appigionasi prontamente prezzo conveniente. Fabio Severo 64, (nuova traversale via Cologna). Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, primo. 6009 L

MAGAZZINO sito in via Bramante 12 affittasi prontamente, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5871 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, altro di un foro, affittansi prontamente, prezzi convenienti. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9716 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 9717 L

MAGAZZINO grande con retrolocale affittasi prontamente, prezzo ridottissimo. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9718 L

MAGAZZINO grande, alto 6 metri, circa 600 metri, affittasi prontamente. Rivolgersi Francesco 16. 5937 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, due tavolini-notte vendonsi. Pondares 8, quarto, 16. 10043 M

APPARATO fotografico, 9-12, Görz Daggor, prezzo mitissimo. San Lazzaro 2, portinaio. 10088 M

CASSONI da vendere. Via Fabio Severo 12, dalle ore 10 alle 2. 6140 M

CANARINI vendonsi prezzo conveniente. Via Scuola nuova n. 20, II piano, porta 9. 9953 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, finemente lavorata, vendesi. Risorta 10, portinaia. 9967 M

CARRO nuovo, cavallo vendonsi, corone 600. Indirizzo Piccolo. 6031 M

DENTIERE, vecchie, anche spezzate, acquistansi massimi prezzi, ancora fino giovedì. San Lazzaro 11, secondo. 10031 M

DIVANO letto Machnich, nuovo, vendesi. Antonio Caccia 13., I p. 9942 M

DENTIERE artificiali vecchie, rotte, comperansi, Piazza. Via Ferriera 7, ore 12-2. 9974 M

FRANCOBOLLI, collezione, singoli pezzi, vendonsi condizioni favorevoli. Risorta 9, terzo, porta 8. 10036 M

FRANCOBOLLI, lettere vecchie con francobolli, acquistansi, Corso 10, pianterreno. 9859 M

FRANCOBOLLI: Collezione oppure sciolti, acquistansi. Offerte sub «Portorè» al Piccolo. 9827 M

FRANCOBOLLI albanesi o del Levante, usati, acquistansi. Offerte dettagliate indirizzare al Barone Sessler. Trieste, Excelsior Palace Hotel. 13054 M

GRAMMOFONO con 20 dischi vendesi corone 50. Chiozza 6, Degrassi. 10113 M

GRANCASSA e piatti, cercansi per piccola banda. Scrivere Nicolò Vascotto 318, Isola. 13055 M

INVENTARIO (utensili) per albergo restaurant, cercasi. Offerte «Restaurant» Piccolo. 5913 M

LOCOMOBILE usata, buon stato, 40 fino 50 HP, comprerebbesi. Offerte scritte: Fano, Acquedotto 93. 5945 M

LAMPADE gas, uso scrittoio, comprese condutture vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi portinaia, via Belvedere 12. 9878 M

LETTO per due persone, susta, tavolino-notte, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Media 38, porta 27. 9815 M

LETTI, suste, materassi, altri mobili, vendonsi, buon prezzo. Fonderia 12, porta 9. 10121 M

LAMPADA «Brillant» con diversore reostato 5 valvole vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 6054 M

LETTIERA, susta, tavolini-notte, colapiatti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5906 M

MACCHINA Singer vendesi, cor. 22. Indirizzo Piccolo. 6097 M

MACCHINA da scrivere usata, vendesi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 10087 M

MACCHINA cucire, nuovissima, costava corone 112, vendesi occasione, causa partenza, cor. 64. Maiolica 14, secondo, destra. 10081 M

MACCHINA da scrivere, americana, nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6145 M

MACCHINA Singer, bobina, vendesi cor. 36. S. Francesco 40, primo. 10008 M

MACCHINA Singer, nuovissima a tavolino 4 cassetti, apparati ricamare, rammendare, vendesi corone 160. Geppa 12, primo, destra. 10039 M

MACCHINA da scrivere, in buono stato cercasi. Offerte sub «Florian» Piccolo. 6176 M

ORDIGNI, banchi, morse meccanico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6172 M

PIANINO nuovo, noce, perfetto ordine, vendesi, prezzo mite. Fornace 13. 10061 M

PIANTE d'acqua, indiane, 600, vendonsi. San Francesco 15, secondo. 6149 M

PIANINO novità, per studio, molto elegante, vendesi; occasione. Fornace 2. 9845 M

PATTINI paio nuovi da ghiaccio per signorina vendesi. Indirizzo Piccolo. 5988 M

RENARDS, due, naturali, vendonsi, occasione. Vasari N. 17, porta 14. 12166 M

STUFA a gas vendesi. Via Antonio Caccia N. 11, terzo. 10085 M

SALON, calzoni, gilet, statura alta, quasi nuovo, vendesi corone 40. Giulia 12, porta 22. 6128 M

STOLA lunga e manicotto, neri, nuovi, bellissimi, vendonsi cor. 45. Via Rossetti 51, pianoterra. 6116 M

STANZA da letto una persona vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6036 M

STANZE (2), bellissime, di gran lusso, matrimoniali, pranzo, e singoli pezzi vendonsi, metà prezzo, occasione. Barriera 33, I, porta 5. 9989 M

STANZA da visita splendida vendesi. Via Ruggero Manna N. 24, porta 6. 5094 M

STUFA a petrolio, vendesi, corone 12. Corso 37, quarto, sinistra. 10102 M

STUFE diverse, usate, vendonsi, corone 10 l'una. Scorzeria 10. 6167 M

TOILETTE di lusso paillette foderato in seta, vendesi cor. 80. Adatto artiste varietà. Indirizzo Piccolo. 6042 M

UTENSILI diversi uso botteghino vendonsi prontamente. Rivolgersi: Via Romagna 8. 9972 M

VIOLINO italiano vendesi corone 60, altro semplice, ma finissimo, per corone 20. Via Nuova 49, quarto. 10119 M

VESTITI, cappotti modernissimi uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 9986 M

VIOLONCELLO, note usate, comperansi. Offerte sub «Violoncello» Piccolo. 6090 M

ARMADIO 4 cassetti, cor. 7; letto una persona 13; tavolo 3; materasso 8. Guardia 24, II. Esclusi rivenditori. 9000 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET centralissima posizione, vendesi, cor. 2700. Indirizzo Piccolo. 5926 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi e generi minuti, vendesi, rendita giornaliera garantita. Via Donato Bramante n. 9. 6136 N

BUON affare! Vendesi esercizio lucroso per corone 2800, adatto anche per signora. Offerte «Rendita 2500» Piccolo. 9959 N

BARBIERE capace riceverebbe negozio consegna o condizioni garanzie. Indirizzo Piccolo. 6083 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, ecc., accertato guadagno 10 giornaliere, vendesi prontamente cor. 1050. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 10013 N

BUFFET birra Dreher, garantito smercio 45 ettolitri mensili vendesi cor. 13.000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 10010 N

BOTTEGHINO chincaglie-erbaggi, incasso 30 giornaliere, piccolo affitto, vendesi, corone 1000 trattabili. Petronio, caffè Olimpo. 10110 N

CREDITI vecchi, dubbiosi, procuransi incasso. Scrivere «Buone condizioni» al Piccolo. 3246 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc., il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 p. c. senza, del $5\frac{3}{4}$%, con preavviso di 60 giorni e $5\frac{1}{2}$% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente ed importi superiori alle cor. 10.000 trimestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato corone 5.700.000. Fondo garanzia corone 6.900.000. Fondo riserva corone 620.000. Rappresentanza Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 8239 N

CALZOLERIA vendesi prontamente corone 700. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10014 N

CARTOLERIA, giocattoli, vendesi a buone condizioni causa partenza. Via Donato Bramante 6, sinistra. 10090 N

CAFFE' rinomato, avviatissimo, centro città, vendesi, permutasi con stabile. Offerte «Amministratore» Piccolo. 10092 N

CALZOLERIA posizione bellissima, luogo adatto per qualunque genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6181 N

GERENTE cercasi per bellissimo bar a Venezia. Eventualmente trattasi vendita. Scrivere Federico Trigari, Venezia. 13058 N

COMMISSIONATO in rappresentanze cerca socio attivo, capitalista. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 5908 N

CAPITALISTA cerca negozio avviato, in chincaglierie e giocattoli nella piazza di Trieste. Offerte dettagliate sub «Tergeste» al Piccolo. 9992 N

DROGHERIA centralissima, accertato guadagno mensile corone 360, vendesi per 7500, pagamento condizionato. Rosa, caffè Olimpo. 10105 N

LAVORATORIO fabbro-meccanico, installatore acqua, gas, numerosa clientela, ben fornito ordigni, cedesi. Indirizzo Piccolo. 5924 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui da corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 9853 N

LATTERIA, generi diversi, guadagno lucroso, vendesi, affittasi causa malattia. Tiziano 9. 6113 N

LATTERIA avviatissima vendesi prezzo irrisorio in giornata. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 10012 N

MAGAZZINO carbone, enorme consumo, vendesi prontamente cor. 12000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 10011 N

MUTUI massimi, ricevono impiegati Stato, Comune, prenotazione polizza, sollecito disbrigo. Körber, Giustinelli 4, II, sinistra. 6178 N

NEGOZIO vetrami-utensili cucina, incasso 40 giornaliere, vendesi «en bloc», corone 4800. Petronio, caffè Olimpo. 10106 N

NEGOZIO commestibili, incasso 90 corone giornaliere, vendesi per 1600. Petronio, caffè Olimpo. 10107 N

NEGOZIO salumeria eventualmente commestibili vendesi o affittasi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6034 N

PANETTERIA-latteria, smercio generi diversi, utile garantito corone 10 giornaliere, vendesi per 1600. Petronio, caffè Olimpo. 10108 N

SALUMERIA posizione centrica, affare lucroso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5925 N

TRATTORIA vicinanza Punto franco, incasso giornaliero corone 130, affittasi, corone 300 mensili, tutto compreso. Petronio, caffè Olimpo. 10109 N

TRATTORIA con inventario, oppure soltanto decreto comprerebbesi prontamente. Molin grande 36. 10054 N

TRATTORIA vendesi o affittasi prontamente. Rivolgersi: Via Molin piccolo N. 8, porta 4; dalle 4-6. 5872 N

1200 corone, restituibili 50 al mese, cerca giovane serio, verso forte garanzia. Gentili offerte «Semplice» al Piccolo. 6159 N

10.000 corone cercansi secondo rango al $6\frac{1}{4}$%. Offerte «Prima 10.000» Piccolo. 6183 N

200 corone cercansi verso buon interesse. Offerte «L. U.» al Piccolo. 9961 N

400 corone cercansi prontamente, verso buon interesse, restituzione rateale, puntuale. Offerte sub «Presto 6037» Piccolo. 6037 N

80.000 corone cercansi primo rango, sostituzione Banca, sopra stabile città. Offerte sub «Ottanta Primo» Piccolo. 6182 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE, forti rendite acquistansi prontamente. Serie offerte sub «Rendite» al Piccolo. 5881 O

CASA S. Giacomo, esente imposte, rendita cor. 12.600, aumentabili, vendesi cor. 125.000, piccolo saldo. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 6112 O

FONDO sulla metà strada Barcola-Miramar, 700 tese a cor. 15, vendesi. Rivolgersi: Sgubin, Barcola. 10070 O

STABILE nuovo, di rendita acquistasi. San Nicolò 27, III, destra. 6049 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). Previo avviso anche facilitazione pagamento. 9946 P

A rate mensili: Grande assortimento in manifatture, confezioni da uomo, signora e ragazzi, biancheria, cortinaggi, copertori lana, imbottite, tappeti, corsie ecc. Prezzi e condizioni vantaggiosissimi, presso primaria ditta M. B. Katz, Barriera 20, p.terra. 9922 P

A prezzi di assoluta concorrenza, vendonsi camere matrimoniali, stanze pranzo. Tintore 8, primo, destra. 10078 P

ABBONATEVI con le vostre Cartelle, presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, se non volete perdere vincite e capitali. Prezzo da pattuirsi. 10052 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, massima rettitudine, réclame infallibile. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 6081 P

BURRO da Tè, primissima qualità, a Cor. 2.80. Deposito Suban, via Giorgio Vasari 10, telefono 2260. 9936 P

CUCINE alluminio, prima qualità, con etagere legno, cor. 38, soltanto presso Pibrouz, via delle Poste 3. 10045 P

CAMERE letto, pranzo, finissime, singoli mobili, vendonsi, occasione speciale. Gatteri 44, pianoterra, sinistra. 10048 P

CANARINI, canarine, pappagalli, scimmie e uccelli di qualsiasi qualità comperansi. Via delle Poste N. 12 (corte). 10022 P

CAMERA matrimoniale, mogano, singoli altri mobili, chiffonnier, vendonsi per occasione. Boschetto 26. 6092 P

CUCINE due, splendide, vendonsi, straordinaria occasione, conveniente anche ai rivenditori. Via Leo 2. 10076 P

DISCHI «Columbia» novità comico «Sila» dischi «Favorite» novità «Catalan». Emporio grammofoni, Zanetti, via Cavana. 10004 P

DIVANI bellissimi, d'ogni qualità, ottomane, fornimento veneziano, fornimento club, vendonsi, buon prezzo; bella occasione! Farneto 15, tappezziere. 6166 P

GRANDE occasione! Vendonsi diverse stanze letto, sotto prezzo fabbrica. Via Boschetto 10. 10101 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, Tel. 278, rom. 4, villino proprio. 5877 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi moderni, elegantissimi dominò seta, costumi «Tango» ecc. Noleggio a prezzi mitissimi. Via Toro 4, primo. 5948 P

MASCHERE!! Noleggiansi bellissimi costumi domino raso, tutti colori, nuovissimi. Occasione, prezzi mitissimi. Machiavelli 1, III, sinistra. 6173 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 10112 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino, tutti colori; costumi ultime novità, società, Tango. Prezzi miti. Farneto 29, primo. 10056 P

MOBILI camera letto, moderni, vendonsi prezzo conveniente. Ferriera 30, pianoterra. 9996 P

MANICURE e massaggi, giornalmente dalle 2-8 pom., via Farneto 16, primo. 10027 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi, nuovi domino, elegantissimi costumi. Assumonsi ordinazioni. Via Chiozza 9, I piano, destra. 5984 P

MASCHERE: eleganti costumi seta, ricco assortimento splendidi domino seta, raso, neri, colorati, noleggiansi. S. Sebastiano 7, secondo. 6179 P

NOLEGGIO di vestiti per maschere, in grande assortimento, via Scalinata N. 3, I piano. 6126 P

NOLEGGIO costumi maschera, nuovissimi, domino seta, raso, altri diverse qualità. Ponte Fabra 2, I. 9987 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

QUADRI vecchi e tutti gli altri oggetti d'antichità compera B. Vesely, Trieste, via Gaspare Gozzi 3, terzo p., porta 15. Riceve giornalmente dalle 9 alle 10.30 ant. A richiesta visiterebbe gli offerenti anche fuori di Trieste. 9825 P

SCARPE elegantissime, per ballo, vendonsi a rate settimanali cor. una, oppure quattro mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 9941 P

SCARPETTE donna, pelle, finissime, da cor. 5 in più; stivali corone 6; stivali da uomo corone 9.50; stivaletti bambini, pelle bianchi e colori, da 2.50; scarpette da corone 1; pantofole pelle corone 3.80; scarpe ginnastica, da corone 2. M. Cillo, via Ponterosso 6. 9872 P

SENZA pagamento di mediazione procuro affittanze di appartamenti, ville ecc. ecc. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 9585 P

TAPPETI persiani, grandi e piccoli, tappeti di seta, vendonsi a prezzi bassi, presso Exner, via Stazione N. 17. 5681 P

VESTITI maschere noleggiansi: ricchissima scelta domino, costumi d'ogni qualità, anche pel Tango. Prezzi mitissimi. Via Barriera 25, III, (prima Pietà 31). 9920 P

VESTITI maschera vendonsi eventualmente noleggiansi. Barriera 7, II. 9916 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

BAMBOLETTA carissima, propendo per la prima combinazione ed agirò in conformità. Addio mia diletta, tantissimi. 6162 R

LETTERA raccomandata sub «Bruna», impossibile ritirare. Prego scrivere semplice, centrale, verso scontrino. 10093 R

«PARSIFAL». Causa partenza cedesi posto platea: corone 50. Offerte «Parsifal», entro mattina, Piccolo. 10097 R

AMICA per passeggio cerca signorina tedesca, forestiera. Proposte «Belvedere» Piccolo. 9976 R

BONHEUR 35. Avete prelevato sabato mia lettera! Vi attesi invano, scrivete al mio indirizzo dove posso parlarvi. 10035 R

POLTRONA platea, eventualmente due, disponibili, seconda «Parsifal». Indirizzo Piccolo. 6096 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta, trentottenne, seria, onesta, buon carattere, con piccolo risparmio, con distinto signore, preferenza impiegato. Proposte: «Emma» fermo posta Giuseppina. 9963 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora divisa, avente proprio appartamento, con signore posato, di cuore, posizione sicura. Scrivere «Tea» posta centrale, verso scontrino. 9979 R

MATRIMONIO contrarrebbe trattore 45 anni, colto, bella presenza e carattere buonissimo, con signorina o vedova, avente dote. Proposte «Destino 101» fermo posta centrale. 10049 R

100 per cento. A cosa attribuire vostro silenzio? Sabato attesi lungamente. Infiniti al mio tesoro. 9962 R

4321. Se omonimo collettivo di questa domenica era del mio costante p.... undici, sappia che l'anima sua gemella non ha mai scritto lettere posta restante, nè ritirata alcuna. Ave!! 9952 R

13-12-13. Da venerdì non ti vedo, nè ho notizie. Sono desolato. Tanti dei più affettuosi. 12178 R

VIA Alberto Nota: Giace lettera «Vis-a-vis» posta centrale. 6151 R

SIGNORE che inviò lettera sub «Distinta» 15 corrente, pregato ritirare posta Stadion. 9991 R

SIGNOR Palmiro! Voglia essere tanto cortese di attendermi questa sera ore 7. Bianca. 9971 R

IDA mia. Sensate mancanza diretta, comprese perchè? Parsifal terza, verrete! 10122 R

DISPIACENTISSIMA, impossibilitato causa indisposizione d'altri forse e ultimi spini. Resta stabilito. Saluti E. 10058 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 21 corr. dalle ore 9-10 ant.

Orologio metallo, orecchini e catena d'oro, forme, feltro per cappelli da ragazze, veli, fantasie.